

Route des Cols

Pirenei Francesi

viaggio in francia

27 Luglio – 15 Agosto 2013

*Con la partecipazione di
Alessandra, Roberto e Blonde*



Prefazione.

Questo per noi è un viaggio che ci emoziona come la prima volta, nonostante siamo diretti in posti per gran parte già visitati. Abbiamo passato anni di preoccupazioni, per cui non ci sembra vero ritrovarci a fare le vacanze in piena serenità. Fino a due mesi fa, neanche pensavamo di poter andare in vacanza. I nostri genitori viaggeranno sempre con noi, li ricorderemo ogni giorno.

Sabato 27 Luglio 2013.

Roma, Firenze Genova, Savona, Cuneo, Beinette: 655 km

Dopo aver tutto organizzato per partire con il fresco, riusciamo a levare l'ancora solo alle 10.15, quando già fa abbastanza caldo. Ma va bene così, purché si parta! Diana ha preferito restare a casa, vuole concentrarsi sulla tesi che sta preparando, peccato perché in programma ci sono visite al cielo. Filiamo regolari per due ore e mezza prima di fare rifornimento all'area di servizio Montepulciano Est, poi ancora autostrada per mezz'ora prima di fermarci all'area di sosta Romita per pranzo. Ci accoglie un gran seccume, ma almeno è ombreggiata, e fortuna vuole che quando arriviamo noi, alle 13.20, un altro camper ci lascia la sua ombra. Finora abbiamo trovato traffico intenso, ma scorrevole, solo sul Grande Raccordo Anulare. Già presa la bretella verso Roma Nord è diminuito di intensità e oltre Orte è di fatto scomparso. In sintesi viaggio regolare, ora in camper abbiamo 34 gradi.

Ripartiamo alle 15.20, dopo la giusta dose di riposo, e filiamo ancora regolare per ben quattro ore, nonostante il tratto ligure ci impegni molto a causa delle gallerie e degli svincoli ravvicinati nella zona di Genova. Alle 19.15 ci fermiamo all'area di servizio Carcare Est per i pochi minuti necessari al rifornimento. Non ci sfugge la frescura del venticello che spira, dopo il gran caldo patito per tutta la giornata. Mentre Blonde apprezza notevolmente il praticello predisposto e riservato nell'apposita Area di Sosta per Cani, si prospetta la fine della tappa a Mondovì. Da La Spezia fino a Savona abbiamo incontrato un traffico piuttosto sostenuto, comunque scorrevole e senza intoppi o rallentamenti, ed abbiamo sopportato un caldo torrido e afoso, ora abbiamo 29 gradi in camper.



Beinette

Ripartiamo dopo un quarto d'ora ed usciamo a Mondovì dove, appena fuori del casello autostradale, Tomtom ci guida fino alla colonnina del Camper Service, posta nel parcheggio P5 del centro Commerciale Mondovicino, dove ci fermiamo che sono le 20.10. I negozi hanno chiuso alle 20.00, ma la Coop è aperta fino alle 21.00, abbiamo così la possibilità di comprare qualcosa per allestire una cena minimale. Usciti dal supermercato, valutiamo che il caldo e la solitudine del luogo non ci sembrano adatti per cui, alle 20.55, puntiamo Tomtom a raggiungere l'area di sosta più vicina nella direzione del Colle della Maddalena. In effetti scartiamo in successione tutte e tre le segnalazioni all'interno dell'abitato di Mondovì, per le stesse ragioni che ci hanno fatto muovere dal centro commerciale, e, alla fine, arriviamo all'area di sosta di via Riofreddo a Beinette. Per raggiungerla dobbiamo attraversare il centro abitato e, sulla piazza principale, notiamo essere in corso una cena pantagruelica a cui sembra partecipare tutta la popolazione. Ci posizioniamo abbastanza

comodamente e facilmente, siamo soli, ma la zona risulta essere assolutamente tranquilla, facciamo la doccia e rapidamente scendiamo in piazza, per vedere se avanza qualche briciola anche per noi.

Rientriamo alle 0.40, dopo una lauta cena, a base di carne, consumata in piacevole compagnia. Si tratta della festa finale del Palio degli Otto Borghi di Beinette. Il Palio si tiene, ogni anno, nei primi tre weekend di luglio e si articola su giochi tipo 'senza frontiere', l'ultimo week end la Pro Loco organizza questa cena collettiva, a prenotazione e con quota di partecipazione, alla fine della quale si procede alla premiazione dei vincitori. Noi paghiamo ma non abbiamo prenotato, il presidente ci dice che dove mangiano in 600 possono mangiare anche in 602 e ci fa accomodare.

Nel tragitto di ritorno al camper riflettiamo che in autostrada abbiamo fatto rifornimento a 1.699 euro a litro mentre al distributore di Mondovicino il gasolio era a 1.599, bastava fare qualche chilometro in più e si risparmiava per la cena.

Domenica 28 Luglio 2013.

Beinette, Larche, Le Lauzet Ubaye, Gorges de la Meouge, Sederon: 228 km

Le campane di alcune chiese vicine ci svegliano che sono le 7.00. La notte è passata tranquilla, stamattina il cielo è velato e in camper abbiamo 24 gradi, si sta abbastanza bene. Nella passeggiata mattutina scopriamo che, nella zona, è presente una risorgiva da cui originano i corsi d'acqua che attraversano i borghi e la campagna. Di fianco alla chiesa parrocchiale troviamo anche una riproduzione in scala della grotta e della madonna di Lourdes.

Facciamo con dovere le operazioni di camper service, partiamo alle 9.45 e, seguendo le direttive del navigatore, raggiungiamo Borgo San Dalmazzo dove prendiamo la SS21 in direzione del Colle della Maddalena. Scolliniamo alle 11.35, non avendo incontrato pressoché alcuna difficoltà e traffico scarso. Nonostante l'ora avanzata sugli ultimi tornanti abbiamo comunque udito e scorto diverse marmotte nei prati, intanto il cielo si è completamente rasserenato. In dieci minuti scendiamo a Larche, dove facciamo la solita sosta per rifornirci di freschissima acqua alla fontana della chiesa. Ripreso il cammino, alla fine della discesa, raggiungiamo la valle dell'Ubaye, che costeggiamo fedelmente fino ad arrivare alle 13.00 a Le Lauzet Ubaye. Dato il giorno festivo, e l'ora, troviamo difficoltà a parcheggiare, i pochi posti disponibili sopra il laghetto sono occupati, riusciamo comunque nell'intento di ricavarci uno spazio che non dia fastidio, e non sia in divieto, proprio alla fine del parcheggio, praticamente sopra il ponte del sottopassaggio pedonale che porta al lago. Con mezz'ora di passeggiata arriviamo fino alla Boulangerie Artisanale, sulla piazza principale, dove acquistiamo baguette e tarte du pays, quindi scendiamo a visitare il Ponte Romano, arditamente costruito sulla strettoia delle gole dove imperterrito l'Ubaye continua a fluire. La temperatura è notevolmente aumentata, in camper abbiamo 35 gradi, dopo pranzo facciamo anche un poco di bucato che prima di partire è già asciutto.



Le Lauzet Ubaye



Le Lauzet Ubaye

Ci muoviamo alle 16.05 risalendo sulla D900 in direzione Gap. Presto cominciamo a vedere il Lac de Serre Poncon, che aggiriamo e, al bivio per Gap, seguiamo le indicazioni per Tallard. Non prendiamo l'autostrada, ma proseguiamo sulla D1085, che lasciamo all'altezza di Monetier Allemont

per dirigerci verso Laragne Monteglin. Nella zona di Ventavon la strada attraversa una parte di territorio intensamente coltivata a frutteto. Superata Laragne, poco dopo Chateaneuf de Chabre imbocchiamo la D942 e subito troviamo l'indicazione delle Gorge de la Meouge. La strada si fa subito stretta e piena di curve. Fortunatamente, in prossimità di uno dei migliori punti di vista, troviamo miracolosamente un posto in uno slargo fuori carreggiata, in modo da non creare neanche intralcio alla circolazione. Scendiamo al torrente che qui, sotto uno scenografico ponte in pietra, forma delle vasche e delle cascate che, oggi, sono piene di gente. Solo noi non troviamo un posto adeguato per fare il bagno, tutti gli altri ne fanno in abbondanza! In compenso scattiamo un bel numero di foto, il sito si presta, e Blonde è felice di sgranchirsi le zampe e bere acqua fresca.



Gorge de la Meouge



Gorge de la Meouge

Ripartiamo alle 18.30 seguendo la direzione per Sederon. La strada è veramente impegnativa, con curve molto strette, un arco di roccia in piena curva e, a tratti, larga come un single track scozzese ma senza piazzole. Passati gli otto chilometri delle gorges, la situazione migliora, anche grazie alla valle che si allarga, serve comunque molta attenzione. Entrati nel dipartimento della Drome, la strada migliora sensibilmente e riusciamo a riprendere un'andatura decente. Incontriamo qualche campo di lavanda in fiore e scattiamo alcune foto. Alle 19.10 arriviamo, con qualche apprensione per alcuni passaggi all'interno dell'abitato, al Camping Municipal Les Biaux di Sederon. Alla reception non c'è nessuno, per cui prendiamo posto in una delle piazzole libere, il camping è semivuoto. Camping spartano, ma efficiente e pulito, posto proprio in riva alla Meouge, che qui è poco più di un canaletto. Il locale dell'unica doccia per gli uomini è grande quanto tutto il camper. Allacciamo la corrente, apriamo tavolo e veranda, ci docciamo e consumiamo una gustosa cenetta. Prima di buio è arrivata la signora che gestisce il camping, così paghiamo i 15.40 euro per la notte e domattina possiamo partire a nostro piacimento.

Lunedì 29 Luglio 2013.

Sederom, Sault, Mont Ventoux, Malaucene, Carpentras, Avignon: 126 km

Alle 4.30 si scatena un temporale biblico. Lampi, tuoni, acqua, grandine e vento vanno vanti per quasi tre ore. Essendo stati svegliati ripetutamente, la mattina dormiamo fino alle 9.00. Il cielo è coperto e la temperatura in camper è scesa a 19 gradi. Essendo oggi in programma l'ascesa al Mont Ventoux, che la signora del camper ci ha detto distare una mezz'ora di macchina, ce la prendiamo comoda, sperando in un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Partiamo alle 10.10, quando ha appena ricominciato a piovere. Torniamo in centro e prendiamo la direzione di Sault. L'attraversamento del centro abitato risulta più problematico che raggiungere il camping. Incrociamo due camper e un grosso tir a cui, ovviamente, lasciamo strada facendo marcia indietro e parcheggiandoci contromano. Seguendo sempre la D542, in venti minuti, anziché al Mont Ventoux arriviamo al Col de Macuegne, a poco più di mille metri d'altezza. Ne approfittiamo per goderci qualche bel panorama sulle vallate sottostanti, qua e là imperlate di campi di lavanda ancora il fiore. In poco più di un'ora arriviamo a Sault, dopo aver attraversato la bella e animata Montbrun les Bains, dove ci saremmo anche fermati se avessimo visto per tempo l'indicazione dell'area camper, posta nel parcheggio P3 alla periferia dell'abitato. Comunque tutta la zona, abitati e strade, necessitano di una guida attenta e prudente. Il cielo è uniformemente coperto pertanto, anche per guadagnare tempo,

visto che le indicazioni per l'area di sosta camper, nel parcheggio P3, scompaiono appena entrati nel centro abitato, ci fermiamo, come altri, presso il centrale parcheggio P1 in Rue des Aires e ci facciamo una rilassante passeggiata per la cittadina. Scendiamo che ancora piove, andiamo all'Ufficio del Turismo che, a parte la disponibilità della wifi free, sembra più un'agenzia turistica. Facciamo un giro nel minuscolo centro e torniamo con qualche souvenir profumato e l'insegnamento che esistono tre tipi di lavanda: la lavanda, il lavandin e lavanda selvatica. Quello che profuma maggiormente è il lavandin. Il sole prova a fare capolino tra le dense nuvole, ma del Mont Ventoux non c'è traccia.

Alle 12.30 rompiano gli indugi e partiamo per la vetta. Con un poco di sorpresa, prima ci sorbiamo una bella discesa poi, dopo qualche chilometro di falsopiano, ci ritroviamo circondati di campi di lavanda. Non resistiamo e chiedendo scusa ad un camper di olandesi che sta consumando beatamente il suo pranzo in questo paradiso colorato e profumato, ci fermiamo e scattiamo qualche foto. Ripreso il cammino, presto la strada comincia a salire, e la pendenza aumenta, entriamo in un bosco fitto che ci accompagna su ambo i lati impedendoci qualsiasi visuale, quando usciamo da questo tunnel verde sono appena passate le 13.00 e siamo a Chalet Reynard dove il nostro percorso si congiunge con quello, più classico e storico, della salita da Bedoin. Salita fino qui agevole, strada stretta ma traffico scarso, a parte i numerosi ciclisti, soli o a gruppi, che si incrociano in salita e in discesa. Ora tira un vento teso che, speriamo fortemente, riesca a ripulire la cima. Ripartiamo alle 13.20 in quanto di mangiare in camper non se ne parla, la pendenza del capiente parcheggio è veramente eccessiva, mentre il ristoro propone prezzi da Parigi anche per semplici salade o baguette. Percorriamo un chilometro in cinque minuti e siamo nuovamente fermi alla Fontaine de la Grave a riempire tutte le bottiglie di acqua freschissima, mentre il vento sta rapidamente facendo il suo mestiere di spazza nubi. Ora la vegetazione è completamente scomparsa e il panorama si allarga sempre più man mano che saliamo di quota. Arriviamo in cima alle 13.40, il vento è veramente forte e il camper, sollecitato come una vela, oscilla sensibilmente. Nonostante il vento, teso e freddo, giriamo la cima per un'ora, fotografando e commentando il panorama, veramente infinito, che si è scoperto. Alla fine, oltre gli immancabili souvenir, compriamo anche salame, pane e dolcetti e andiamo a pranzo nel nostro ristorante privato, magicamente piazzato in piano, con vista sui campi di lavanda e buona parte della Provenza.



Mont Ventoux



Mont Ventoux

Cominciamo la discesa, in direzione di Malaucene, alle 15.30, utilizzando la seconda marcia in modo da minimizzare l'utilizzo dei freni. Dopo venti minuti di andamento lento ci fermiamo, approfittando di un belvedere, in prossimità del bivio per la stazione sciistica del Mont Serein per far riposare un poco il motore. Prima di arrivare a valle facciamo questa operazione tre o quattro volte. Raggiunta Malaucene, prendiamo la direzione per Carpentras dove arriviamo alle alle 16.50. Ci fermiamo nel nuovissimo parcheggio in Rue Joseph Cugnot, senza neanche cercare l'area camper. Il parcheggio è a ridosso del centro, che raggiungiamo rapidamente fruendo degli ascensori. La cittadina, a parte qualche scorcio scenografico e artistico, come l'arco romano e parte della cattedrale di Saint Siffrein, non ci entusiasma molto. La troviamo piuttosto caotica e poco curata rispetto allo stile

francese, i monumenti sono poco tutelati e rispettati. Giriamo comunque per più di un'ora per le strette viuzze del centro e prendiamo anche un buon gelato.

Leviamo le ancore alle 18.20 con destinazione Avignon. Percorriamo strade veloci ma sempre più trafficate. Alla periferia industriale di Avignon cerchiamo di accedere ai parcheggi del supermercato Auchan, nel tentativo di fermarci per fare un poco di spesa, ma li troviamo stranamente tutti sbarrati a due metri, pertanto riusciamo solo a fare rifornimento risalire sulla superstrada e proseguire. Seguendo le indicazioni del navigatore, alle 19.30, arriviamo, senza neanche troppo penare, alla reception del camping Bagatelle. Abbiamo scartato l'idea di fermarci nell'ampia area camper, con ben due colonnine servizi, in Route de la Berthelasse, a cui siamo passati di fronte, trovandola desolatamente deserta. Ci facciamo identificare e applicare il solito braccialetto da campo di concentramento, ci piazziamo ed usciamo verso Avignon by Night.



Avignon



Avignon

Passeggiando, riattraversiamo la Rhone sul Pont Edouard Daladier, godendoci la vista del Palais des Papes e di Pont Saint Bénézet magicamente baciati dalla luce rossastra del tramonto imminente, mentre in lontananza il Mont Ventoux ci domina con la sua imponente mole. Rimessi i piedi sull'altra sponda, la cinta muraria ci accoglie scenograficamente distesa lungo il corso del fiume. Essendo ormai le 20.00 passate, si pone subito il marzulliano dilemma, cenare e poi visitare, o visitare e poi cenare? Come al solito, riusciamo a non prendere alcuna decisione. Entrati dalla porta di Place Crillon, cerchiamo di seguire uno dei percorsi turistici suggeriti sulla mappa della città, presa alla reception del campeggio. Nonostante ciò riusciamo comunque a perderci. Gira, gira arriviamo in Place de l'Horloge, dove troviamo una trafila ininterrotta di ristoranti e bar con centinaia di persone a mangiare. Ne scegliamo uno proprio di fronte all'Hotel de Ville e ci facciamo servire una penosa Paella agli spaghetti frantumati. Ci godiamo comunque piacevolmente la cena e alla fine non paghiamo neanche tanto, considerando che siamo forse nella piazza più 'in' della città. L'ambiente è animato da giocolieri di strada e davanti al Palais des Papes troviamo perfino un suonatore di cornamusa che termina la sua esibizione giornaliera intonando Scotland the Brave. L'illuminazione dei vari monumenti non è ottimale, ma sono comunque scenografici e belli da vedere. Avignone è tanto bella nei suoi monumenti, quanto trasandata e sporca in tutto il resto. L'île Piot, dove si trovano i due campeggi e l'area di sosta, dopo il tramonto diventa meta di sbandati, ubriachi e altro genere di personaggi poco affidabili, per questo il campeggio si è dotato di un efficiente servizio di sicurezza. Rientriamo alle 23.00 e scopriamo di avere un illuminatore del campeggio proprio in piazzola, la 55, che ci avrebbe consentito l'utilizzo ottimale dello spazio per la cena.

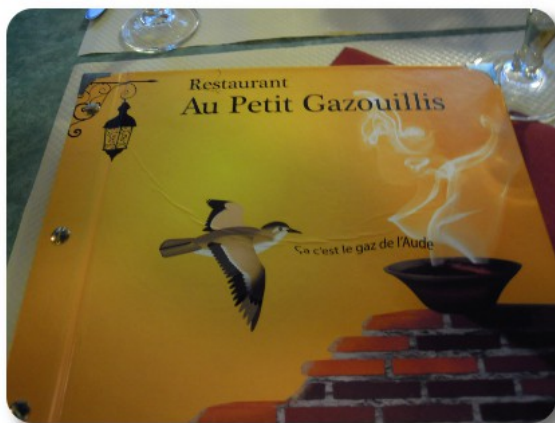
Martedì 30 Luglio 2013.

Avignon, Beaucaire, Lunel, Beziers, Poilhes, Carcassonne, Castelnaudary: 311 km

Sveglia alle 7.30, bella dormita, fresca e tranquilla. Stamattina ci sono 22 gradi in camper. Per le 9.50 abbiamo già fatto camper service, pagato il campeggio e usciti dalla sbarra. In un'ora arriviamo al Carrefour di Beaucaire, dove ci fermiamo per fare spesa. Per uscire da Avignon, ignoriamo le prime indicazioni del navigatore, riusciamo così a prendere la D2, che fiancheggia la Rhone in riva destra. Strada dipartimentale, ma praticamente a traffico zero. Facciamo la solita visita turistica del supermercato e ne usciamo dopo un'ora e mezza, quasi fosse più interessante di Avignone. Ripreso il

viaggio, per le 13.25, siamo a Baillargues, dove annotiamo l'indicazione turistica che da qui è possibile raggiungere la stazione centrale di Montpellier in treno in soli 8 minuti. Seguendo le indicazioni di tomtom, a cui oggi il caldo deve aver dato alla testa, superiamo Montpellier, lungo la sua Periferique, quindi, anziché andare in direzione di Meze e del suo stagno, dove noi speravamo di pranzare, ci fa prendere la A750 verso nord, portandoci fin quasi a Clermont l'Herault, per farci prendere la A75 verso sud fino a Beziers. Sono 70 chilometri di autostrada gratuita nella quale non c'è un'area di servizio, né di sosta. Disperati e affamati proviamo ad uscire a Pezenas, ma restiamo incastrati nelle strette vie del centro, poi cerchiamo il punto sosta, ma è in un parcheggio sovraffollato di auto. Dobbiamo fare marcia indietro, fuggiamo per disperazione. Dopo aver aggirato anche Beziers, ci fermiamo esausti, alle 15.20 nel parcheggio del Carrefour, nella zona artigianale Cantegais, dove troviamo anche un McDonalds con wifi.

Pranziamo essenziale, con pollo arrosto comprato stamattina, che per il caldo che ha fatto non s'è nemmeno freddato, e ripartiamo un'ora dopo. Percorrendo nazionali e dipartimentali il clima si rasserena. Cominciamo a fiancheggiare il Canal du Midi e veniamo sempre più attratti da indicazioni di produttori di vino e cantine sociali. A Poilhes il rosso di un semaforo ci consente di scattare alcune foto al Canal mentre viene percorso da un'imbarcazione sotto il locale ponticello. Attraversiamo poi una regione intensamente coltivata a vigneto, viaggiamo spediti su strade per lo più rettilinee così, alle 17.15, giunti alle porte di Puicheric ci fermiamo nel parcheggio antistante un bar giusto il tempo di prendere un caffè e far fare due passi a Blonde, che oggi soffre tremendamente per il caldo. Siamo sulla D610, la seguiamo ancora per un tratto, attraversando il caratteristico centro di Trebes, di fianco al porticciolo sul Canal du Midi. Ripresa la statale, arriviamo rapidamente alla periferia di Carcassonne, ma Tomtom ci consente di aggirarla senza neanche entrare nel centro abitato. Alle 18.45 siamo all'ingresso della area attrezzata di Castelnaudary in Avenue Arnault Vidal. L'entrata è un poco complicata dal fatto che l'area fa parte del circuito Camping-car Park. Per accedere a queste aree è necessario essere in possesso di una carta prepagata. Essendo per noi il primo accesso, possiamo fare la carta sul posto. Inseriamo allora il Bancomat e la macchinetta ci rilascia la carta già caricata con 12 euro di montante. Ritiriamo le due carte, Bancomat e carta Camping-car Park, e reinseriamo quest'ultima facendo aprire la barra di accesso. In effetti l'area è ben tenuta ma male organizzata. I posti, delimitati, sono appena sufficienti per aprire un tavolo a fianco del mezzo, inoltre l'unica colonnina servizi con le prese di corrente è posta nella zona dello scarico, col risultato che servono svariati metri di cavo per raggiungerla, cavo che deve attraversare tutta l'area e su cui ovviamente passano tutti i mezzi che entrano ed escono. Fortunatamente noi non ne abbiamo bisogno, il pannello solare ha fatto abbondantemente il suo dovere e le batterie sono a pieno carico. C'è anche il wifi compreso nel prezzo, ma non abbiamo avuto la prontezza di scriverci la password comparsa sul monitor della colonnina al momento dell'accesso.

**Cassoulet****Cassoulet**

Ricomincia la guerra psicologica tra il boiler e Roberto. Siamo in piano, perfettamente livellati, ma il boiler non ne vuole sapere di accendersi per cui, doccia fredda. Poco importa, con questo caldo, disse saggiamente la volpe che non arrivava all'uva. Dopo le docce, alle 20.00 usciamo alla ricerca di un ristorante che serva il famoso cassoulet. All'inizio dirigiamo verso la stazione, poi trovatala deserta, andiamo verso il porto fluviale su Canal du Midi, infine andiamo verso il centro. Il paese sembra

deserto, troviamo un negozio di alimentari aperto per tutta la notte, entriamo, chiediamo e la gentile signora che lo gestisce ci consegna il bigliettino di un ristorante del centro che ci dice serve dell'ottimo cassoulet a prezzi onesti. La signora non è però in grado di darci indicazioni precise per raggiungerlo. Arriviamo in Rue de l'Arcade 5, dove si trova il famoso Au Petit Gazouillis, solo dopo aver chiesto informazioni a due anziani signori del posto, incontrati davanti l'Office du Tourisme, dove ci eravamo diretti per sfruttare la sua wifi free per cercare il percorso su internet coi cellulari. Troviamo miracolosamente liberi gli ultimi due posti del piccolo locale. Prendiamo il menu classico composto da salade, cassoulet misto e dessert, aggiungiamo vino rosso e caffè e spendiamo 40 euro in due. Mangiamo meravigliosamente con porzioni generose e abbondanti. Sulla via del ritorno ripassiamo dalla signora del negozio per ringraziarla e restituirle il bigliettino del ristorante.



Castelnaudary



Castelnaudary

Ripassiamo anche al porto, veramente grazioso, così di notte illuminato con le barche ormeggiate. Arriviamo al camper che sono le 23.00, ponendo serenamente fine ad una giornata ricca di contrattempi e piacevoli imprevisti.

Mercoledì 31 Luglio 2013.

Castelnaudary, Auterive, Aurignac, Boulogne sur Gesse, Trie sur Baise, Tarbes, Lourdes: 213 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla, cielo sereno e giornata già assolata, la temperatura nel camper è di 21 gradi. Facciamo le operazioni di camper service e partiamo che sono le 9.00. Usciamo rapidamente dall'abitato e prendiamo la D6113 verso Toulouse. Dopo pochi chilometri, appena passata Labastide d'Anjou e il Col de Naurouze, spartiacque tra il Mediterraneo e l'Atlantico, ci fermiamo a bordo strada giusto il tempo di fotografare immensi e scenografici campi di girasole stesi proprio sotto l'Obélisque de Naurouze, opera dedicata a Pierre Paul Riquet, responsabile della costruzione del Canal du Midi, che scelse questo posto come valico tra i due versanti essendo a soli 189 metri d'altezza. Proseguiamo tranquilli e spediti fino a Villefranche de Lauragais, dove prendiamo la direzione di Auterive. La morfologia del terreno comincia a farci salire sui colli prepirenaici, quindi saliamo e scendiamo in continuazione. Dato il traffico scarso la nostra attenzione è attratta dalla comparsa di alcune donnine, o meglio donnone, di facili costumi a bordo strada, cosa mai notata in passato. Per le 10.25 siamo a Saint Sulpice sur Lèze, dove ci fermiamo al Intermarchè, per fare rifornimento. Nel parcheggio della stazione di rifornimento del supermercato è presente la colonnina camper service e un blocco servizi con lavatrici a gettone per diversi carichi di bucato.

Ripreso il viaggio raggiungiamo presto Capens, dove ci immettiamo sul tratto gratuito della A64 in direzione di Lannemzan. Percorriamo velocemente l'autostrada fino a Bousens, dove la lasciamo per dirigerci verso Aurignac. Ci immettiamo così sulla viabilità dipartimentale che, se da un lato ci gratifica con gradevoli panorami goduti a velocità turistica, dall'altro ci rallenta sensibilmente a causa dei saliscendi, curve e attraversamenti di centri abitati. Cominciamo a vedere da vicino i Pirenei e ci salta agli occhi l'inconsueto fatto che sembrano esse completamente ricoperti di neve, in agosto. Superiamo Aurignac e Boulogne sur Gesse, poi cominciamo a pensare a cercare un posto dove mangiare. Non

troviamo assolutamente nulla di gradevole, o meglio ci sfuggono tutte le occasioni a causa della nostra incapacità a decidere rapidamente. Arriviamo così a Trie sur Baise che sono le 12.15, ora giusta per fermarci. Troviamo un parcheggio alla periferia dell'abitato contornato di aiuole fiorite, grande, piano e assolutamente deserto, anche se molto assolato. Ci fermiamo ed arieggiamo abbondantemente il camper. Mangiamo in tranquillità dopodiché andiamo a fare una passeggiata, per visitare il centro. Tutto è stretto attorno alla chiesa di Notre Dame des Neiges, che troviamo chiusa e abbastanza trascurata, ed alla piazza del mercato, dove prendiamo un caffè alla francese.



Trie sur Baise



Lourdes

Riprendiamo il cammino alle 14.30, con ben 33 gradi in camper e, all'uscita dell'abitato verso Tarbes, incontriamo di nuovo un Intermarché con blocco servizi con lavatrici a gettone e colonnina camper service. Arrivati alla periferia di Tarbes, ci sorbiamo la solita collana di fiorite rotonde in quantità industriale e prendiamo la superstrada per Lourdes. Dopo un'ora e un quarto siamo alla reception del Camping du Loup. Caldo torrido, 35 gradi in camper, tafani all'attacco. Il caldo è veramente tropicale, tanto che facciamo il bucato alla lavatrice del campeggio e, prima di scendere alla Grotta, è già asciutto. Il camping è economico, spartano, pulito e ben tenuto, essendo fortunati si trova anche un posto all'ombra. Scendiamo a Lourdes che sono le 20.00, senza renderci conto che è già tardi, ma solo ora la temperatura è scesa ad un livello tollerabile. Dal camping è facile e rapido arrivare alla Grotta sotto al Santuario. Ci tratteniamo il tempo di una preghiera per i nostri genitori e di una visita poi, costeggiando il piazzale che si sta riempiendo per la fiaccolata delle 21.00, usciamo sul quartiere commerciale. Lo attraversiamo senza soffermarci e raggiungiamo McDonald, dove ci accomodiamo all'esterno a causa di Blonde. Mentre consumiamo il solito menu, ci colleghiamo tramite Skype con Diana, che è rimasta a casa. La sentiamo bene ma la vediamo a scatti, a causa del collegamento troppo lento, allora decidiamo di spostarci di fronte all'Ufficio del Turismo, poco distante, dove troviamo la wifi libera, ma il collegamento tramite Skype è bloccato. Prendiamo la via del ritorno che è buio, così che non possiamo ripercorre il sentiero dell'andata lungo la Gave, perché chiuso per motivi di sicurezza a causa dei danni provocati dalla recente alluvione. Cerca, cerca alla fine ci indicano di percorrere Route de la Foret, cilindrata e abbastanza illuminata, che, passando sopra al santuario, in due chilometri ci conduce proprio davanti al campeggio. Ci ritiriamo che sono le 24.00, mentre sembra essersi alzato un discreto vento che speriamo riesca a portare un poco di fresco.

Giovedì 1 Agosto 2013.

Lourdes, Argeles Gazost, Pierrefitte Nestalas, Gedre, Heas, Cirque de Troumouse, Gedre, Argeles Gazost, Lourdes: 125 km

Sveglia alle 8.00. Notte silenziosa e fresca, dopo il caldo di ieri ci voleva proprio. Partiamo alle 10.00, diretti a Pont d'Espagne. Impieghiamo un poco a riattraversare il centro di Lourdes e riuscire a riprendere la superstrada. Viaggiamo spediti fino all'uscita di Argeles Gazost. Attraversiamo l'abitato e, utilizzando la rettilinea D921, alle 10.50, arriviamo rapidamente a Pierrefitte Nestalas. Un cartello di Route Barree, ci informa che la strada per Cauterets è chiusa dalle 10.00 alle 16.00 per urgenti lavori di ripristino. La cosa ci fa tornare alla mente il nubifragio abbattutosi su questa regione il 18 giugno

scorso, che ha prodotto ingenti danni. Ora si pone il problema di cosa fare in alternativa. Breve consulto e prendiamo la decisione di andare a visitare il Cirque de Troumouse. Proseguiamo allora sulla D921, in direzione di Luz Saint Saveur e Gavernie. Luz Saint Saveur la troviamo molto animata e degna della fama del suo nome. La attraversiamo abbastanza agevolmente, seguendo le indicazioni per Gavernie, e superando la gawe nel centro del paese. Qualche chilometro a monte il Pont Napoleon ci introduce nelle Gorge de Luz, che per noi significano strada piena di curve. Le superiamo comunque andando ancora di buon andatura fino ad arrivare a Gedre. Qui la strada comincia ad accentuare la sua pendenza e, dopo circa un chilometro, troviamo la deviazione sulla D922 per il Cirque de Troumouse.

L'impatto è subito impegnativo, la carreggiata è sensibilmente più stretta, la pendenza da seconda marcia e ci sono due tornanti nel primo chilometro. Siamo un poco preoccupati ma, saliti rapidamente di quota, la pendenza si addolcisce e il percorso diventa più rettilineo viaggiando di fianco al torrente. La zona è molto frequentata da escursionisti, infatti sono numerose le vetture parcheggiate a bordo strada, che riducono ulteriormente la carreggiata transitabile. Alla deviazione per il Cirque de Estaubé e il Lac des Gloriettes troviamo anche un pulman turistico, ci chiediamo come sia arrivato fin quassù. Raggiunta la Chapelle de Heas, vi troviamo un piccolo mercatino, con il conseguente affollamento sia di gente, che di vetture. Nel parcheggio sterrato, poco a monte, sono stanziati diversi camper, avremmo voluto fermarci ma proprio non è possibile. Raggiungiamo così il casello per il pagamento degli ultimi 8 chilometri di strada dove, curiosamente, troviamo esposte le tariffe. Vetture 2 euro e bus 2 euro a passeggero, noi paghiamo come i bus per cui 4 euro, essendo due passeggeri. Se avete dei figli, chiudeteli nei gavoni. Continuiamo a chiederci come possano arrivare fin qui dei bus turistici, forse tutto è riferito a dei pulmini. La strada diventa una single track, con una successione di tornanti, senza parapetto e senza vegetazione di alto fusto. Alle 12.10 pensiamo di essere arrivati, infatti troviamo un grande spiazzo pianeggiante ed un rifugio con tanto di ristorante. Ci parcheggiamo col parabrezza in vista delle pareti scoscese della montagna e subito vediamo passare un altro camper che neanche rallenta e prosegue spedito per la strada. Lo seguiamo con lo sguardo e lo vediamo salire, salire, salire fino a scomparire molto più in alto di noi. In effetti ci accorgiamo di essere arrivati al Plateau du Maillet a soli 1837 metri d'altezza, dobbiamo percorrere ancora 3 chilometri, 13 tornanti e salire di altri 276 metri, prima di poter dire di aver raggiunto il Cirque de Troumouse. Armi e bagagli in spalla e si riparte. La pendenza stavolta sembra essere quella di una scalinata, i tornanti sono così ravvicinati che non si riesce nemmeno a cambiar marcia, il panorama verso valle cambia continuamente di prospettiva. Impieghiamo ben venti minuti per completare l'impresa e quando arriviamo al parcheggio sommitale, lo troviamo occupato da un buon numero di vetture e un paio di camper. Alla fine saremo sei o sette ad aver raggiunto questo traguardo. Lo spazio non manca, per cui ci posizioniamo agevolmente.



Cirque de Troumouse



Cirque de Troumouse

Siamo a 2103 metri d'altezza, quasi duecento metri più in alto della vetta del Mont Ventoux, abbiamo i ghiacciai che sembra di poterli toccare, gli avvoltoi ci volteggiano sulla testa, la statua della Vierge troneggia immacolata in mezzo ad un anfiteatro tappezzato di verde, dove pascolano in libertà numerose mandrie di mucche e greggi di pecore. Alle 13.00 apriamo il ristorante con vista sui ghiacciai di Troumouse. Terminato il pranzo scendiamo a fare una passeggiata in questo angolo di paradiso.

Girovaghiamo senza meta, anche perché le due più prestigiose, il Lacs des Aires e la statua della Vierge, sembrano essere fuori della nostra portata temporale. Ci godiamo, insieme a Blonde, assolutamente rivitalizzata, i prati del pascolo e il placido scorrere dei vari ruscelli. La giornata è splendida, il cielo è limpido, l'aria è tersa, questo ci favorisce nell'avvistamento di un paio di stambecchi sulle pendici di uno dei ghiacciai.



Cirque de Troumouse



Cirque de Troumouse

Alle 14.45 iniziamo la discesa. In quindici minuti percorriamo i tre chilometri che ci separano dal Plateau du Maillet, a non più di 10 chilometri l'ora in prima marcia, l'unica a riuscire a produrre l'effetto di freno motore. Altri venti minuti li impieghiamo per discendere fino alla Chapelle de Heas, ancora in prima e seconda marcia. Per le 15.45 siamo parcheggiati nel parcheggio alle spalle dell'Hotel des Pyrenees a Gedre. Prendiamo un caffè, mentre il motore riposa, e rilasciamo la nostra tensione al termine della parte più impegnativa della discesa. Ripartiamo alle 16.30 e, dopo un'ora e dieci minuti siamo nuovamente posizionati al Camping du Loup a Lourdes. Qui a valle fa un caldo indecente, 36 gradi in camper, l'umidità è alta e il vento completamente assente, già ci rimpiangiamo la frescura goduta al Cirque. Il Troumouse è più piccolo e raccolto del Cirque de Gavernie, grande e maestoso, però è altrettanto gradevole, più selvaggio e godibile. Personalmente pensiamo che sarebbe opportuno che, specie il tratto a pagamento della strada di accesso, fosse sostituito con un servizio di navette o una teleferica in modo da evitare che mezzi e piloti sprovveduti, come noi, si avventurino nella parte più pericolosa della salita e, soprattutto della discesa. Prima di sera paghiamo i 33.80 euro delle due notti passate in campeggio in modo da poterci muovere al più presto domattina e passare Pierrefitte Nestalas prima dell'ora di chiusura della strada per Cauterets.

Venerdì 2 Agosto 2013.

Lourdes, Argeles Gazost, Pierrefitte Nestalas, Cauterets, Pont d'Espagne, Pierrefitte Nestalas:
58 km

Sveglia alle 7.30, la notte è stata nella prima parte calda e afosa, mentre nella seconda parte è stata fresca. Partiamo alle 9.00 e ripercorriamo il tragitto fatto ieri fino a Pierrefitte Nestalas, dove prendiamo rapidamente la direzione Cauterets. Qualche chilometro a monte siamo deviati su un lungo tratto di strada sterrata che sostituisce il vecchio percorso della carrabile, inghiottito dalle acque della Gave durante l'alluvione dello scorso 18 giugno. Alle 9.50 siamo fermi a La Railliere, qualche chilometro a monte di Cauterets, il tempo per scattare alcune foto alla spumeggiante Cascade du Lutour. Venti minuti più tardi già siamo parcheggiati nella parte riservata ai camper dell'immenso parcheggio di Pont d'Espagne. Salita dura, con qualche pendenza da prima marcia, ma larga e con tratti di respiro. Bisognerebbe fermarsi ad ogni tornante per scattare foto. Una volta piazzati, impieghiamo un'ora per prepararci a dovere, scarpe da trekking, zaini, acqua e via verso il Lac de Gaube. Il lago, di un azzurro cupo, si staglia sotto i ghiacciai del massiccio del Vignemale, che sembra vicino, ma dista ancora diversi chilometri. La salita a piedi è decisamente impervia e adatta solo a calzature da trekking. Noi la percorriamo un un'ora e mezza, partiti alle 11.10, arriviamo ai 1725 metri del lago alle 12.45. Alternativamente, dal piazzale, si può percorrere il primo tratto cilindrato a piedi, superando lo chalet, fino alla stazione della teleferica che, in 15 minuti, porta in quota, poi altri 15 minuti di passeggiata pianeggiante conduce al lago. La giornata assoluta ci cuoce a dovere. Mangiamo

allo chalet in riva al lago, due mezze baguette prosciutto e formaggio e due birre medie ben 18 euro, meglio portarselo da casa.



Cascade du Lutour



Lac de Gaube



Lac de Gaube



Pont d'Espagne

Ridiscesi a valle, girovaghiamo ancora un'ora attorno allo chalet e al Pont d'Espagne, scattando un servizio fotografico alle tre cascate che si incontrano, quella della Gave du Marcadieu e le due prodotte dall'emissario del Lac de Gaube. Alla fine paghiamo i 5.50 euro del parcheggio e, alle 17.00, iniziamo la discesa. Ci fermiamo diverse volte, con la scusa di fare riposare il mezzo, per scattare ancora foto alle cascate nella vallata. A Cauterets notiamo l'affollamento di mezzi alle aree attrezzate. Quella in Avenue Charles Thierry è quasi piena, mentre ci sono ancora posti disponibili in quella presso il palazzo del ghiaccio che sembra essere stata ridotta di dimensione a causa dei danni subiti durante l'alluvione del 18 giugno. Alle 17.55 siamo già piazzati all'area attrezzata in Place Lamartine a Pierrefitte Nestalas. I posti non sono molti ma ne troviamo ancora di liberi, il blocco dei bagni è igienicamente inutilizzabile, disponibile lo scarico e il carico acqua, il tutto gratis. Ovviamente, quando serve, il bruciatore non si accende, cominciamo a sospettare che dipenda sensibilmente dalla pendenza del mezzo, quando siamo in piano, non funziona. Altra doccia fredda e, alle 19.00, usciamo con l'ombrello in quanto sembra voglia piovere. Scesi nel vicino e piccolo centro, troviamo tutto chiuso tranne un ristorante che riporta Auberge Italienne. Entriamo e ceniamo gustosamente, evitando però di ordinare pizze improponibili. Alla fine scopriamo essere spagnoli, che di italiano hanno solo l'insegna e, fortunatamente, gli orari di chiusura. In questa parte dei Pirenei la popolazione si sente fortemente imparentata con la confinante Aragona.

Sabato 3 Agosto 2013.

Pierrefitte Nestalas, Argeles Gazost, Lourdes, Montgaillard, Bagnères de Bigorre: 40 km

Sveglia alle 8.00, cielo coperto, ci sono 20 gradi in camper. L'area si è riempita, noi partiamo alle 9.45 e in quindici minuti siamo di fronte all'officina Fiat in Route du Stade per far effettuare un controllo ai freni, che ieri fischiavano spesso. L'officina è chiusa, riaprirà solo il 19 agosto, quando noi saremo di nuovo al lavoro. Allora decidiamo di fare spesa e ci spostiamo al Carrefour poco distante, sostando presso l'area riservata ai camper del suo parcheggio. Prima di ripartire, alle 12.10, facciamo anche rifornimento di carburante. Dirigiamo nuovamente verso Lourdes, da dove prendiamo la D937 in direzione di Bagnères de Bigorre. Viaggiamo spediti, favoriti in questo dalla scarsità del traffico. Alle 13.00 siamo già piazzati nella grande area camper in Rue Rene Cassin, nella zona industriale. Curiosamente troviamo che ogni ora passa la navetta gratuita che porta alle terme. Chiediamo informazioni all'autista che ci dice che per La Mongie esiste un bus navetta che parte dalla stazione. Il cielo rimane coperto, la temperatura fresca e il Pic du Midi non si vede, è coperto di nubi. Utilizziamo la tecnica già provata al Mont Ventoux, tergiversiamo sperando in un rasserenamento.

Pranziamo comodamente, poi andiamo verso il centro dirigendo a senso, causa mancanza completa di indicazioni. Percorrendo tutta Rue Rene Cassin, superiamo i binari della linea ferroviaria evidentemente abbandonata, e arriviamo in Rue du General de Gaulle dove giriamo a destra. Troviamo diverse abitazioni e negozi abbandonati e decadenti poi, superato il complesso della piscine comunali, arriviamo al ponte sull'Adour che, con la sua cornice fiorita, ci introduce al centro storico. Troviamo una cura e una animazione in netto contrasto con quanto percepito nel quartiere periferico attraversato. E' pieno di gente, i negozi sono tutti aperti, sembra di essere in piena festa. Intanto il sole comincia a vincere la sua guerra con le nuvole.



Bagnères de Bigorre



Bagnères de Bigorre

Di fianco alla chiesa di Saint Vincent scoviamo l'inconfondibile conchiglia simbolo del Camino de Santiago, così scopriamo che Bagnères è su uno dei tragitti francesi per Santiago de Compostela. Si tratta del cammino Piemonte che, iniziando a Saint Lizier, attraverso Saint Bertrand de Comminges, Bagnères de Bigorre, Lourdes, Betharram, Bruges, Arudy, Oloron, Mauleon Licharre, arriva fino a Saint Jean Pied de Port. Diversi esercizi commerciali espongono orgogliosi foto d'epoca dei numerosi episodi e arrivi del Tour de France a Bagnères de Bigorre. Arriviamo fino alle terme, poi torniamo indietro acquistando qualche souvenir fino a decidere, visto che il caldo è tornato predominante, di sederci nel ristoro presente nel mercato coperto a prendere una bibita fresca e riposare le gambe.

Rientriamo che sono le 18.00, percorrendo la stessa via fatta all'andata, il cielo si è nuovamente coperto e non lascia sperare nulla di buono. Per addolcire la cena abbiamo acquistato un paio di Tartine Basque che tanto ci piacciono sia con la crema che con la marmellata di mirtillo. Questa area sembra essere molto conosciuta e apprezzata dai francesi, tant'è che, man mano, si riempie.

Domenica 4 Agosto 2013.

Bagnères de Bigorre, La Mongie, Campan, Lac de Payolle: 52 km

Sveglia alle 7.50, in mansarda fa caldo, ma il cielo è completamente coperto, in camper abbiamo 23 gradi, la notte è trascorsa tranquilla. Partiamo alle 9.15 prendendo la storica D918 del Col du Tourmalet. La pendenza aumenta progressivamente, ma la carreggiata è generosa e si viaggia tranquillamente. A Campan, e poi più su a Sainte Marie, non possono sfuggire i numerosi pupazzi a

grandezza naturale che rappresentano persone del luogo intente nelle più comuni attività. Arrivando a La Mongie notiamo, prima dell'abitato il capiente e pianeggiante parcheggio sterrato della Barrage de Castillon ma proseguiamo alla ricerca del P4, dove è posizionata l'area camper. Vi arriviamo a stento, date le pendenze, ma giusto per constatare che si tratta di uno sterrato utilizzato come deposito materiali e al momento inutilizzabile. Alle 10.20 ci fermiamo defilati nella parte bassa del parcheggio della teleferica. Comunque abbiamo constatato che è autorizzata la sosta anche nel P3, nella parte alta dell'abitato abbastanza pianeggiante. La soluzione che abbiamo trovato noi è influenzata dal fatto che al momento il parcheggio della teleferica è quasi deserto, ci sono altri due camper, il mezzo è in ombra, cosa importante dovendo lasciare Blonde nel camper. In effetti l'aria è ben frizzantina, per cui non dovrebbe soffrire il caldo. Questa volta siamo rapidi nella preparazione e riusciamo a salire con la corsa delle 10.40.

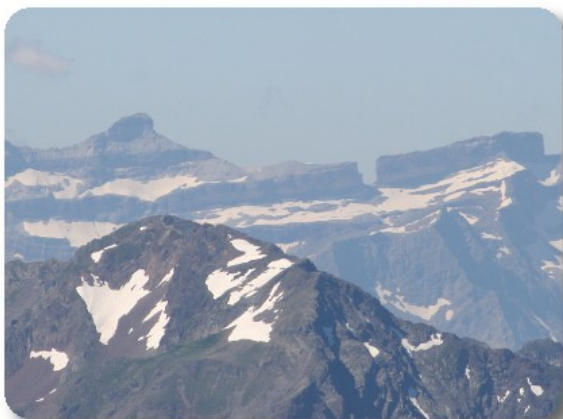
Difficile riuscire a descrivere e documentare tutte le emozioni che si provano in questa rapida ascesa. Partiamo sotto le nubi e, dopo un cambio di cabina a metà strada, sbuchiamo sopra di esse, raggiungendo e superando la quota di volo degli avvoltoi. Lo spettacolo comincia dunque ammirando la coltre ovattata che copre le valli sottostanti, mentre al di sopra il cielo è assolutamente sereno e limpido. Pian piano il caldo dissolve le nubi e il Pic du Midi ci offre, dai suoi 2877 metri di altitudine, panorami sconfinati. Dalla guida apprendiamo che verso la Francia è possibile avere una visuale intorno ai 300 chilometri. Di fronte a noi si erge il massiccio della Neuvielle, con i suoi ghiacciai, più in là si vede il Vignemale, da cui originano i corsi d'acqua di Pont d'Espagne, in mezzo ai due si distingue nettamente la Breche de Roland, che si trova sulla corona rocciosa che contorna il Cirque de Gavarnie.



Pic du Midi



Pic du Midi



Breche de Roland



Pic du Midi

Su tutto questo spettacolare panorama volteggiano, sopra e sotto di noi, numerosi avvoltoi la cui acuta vista è in grado di individuare una carogna alla distanza di trenta chilometri. Il cielo limpido consente al sole di dardeggiarci a dovere, siamo saliti ben coperti, con maglie e paile, e finiamo in

canottiera e occhiali da sole. Pranziamo con due mezze baguette acquistate al ristoro, le solite birre alla spina, tutto consumato sulle poltroncine del belvedere a prendere il sole. Visitiamo anche il piccolo museo astronomico in cui viene raccontata la storia della costruzione della stazione, prima meteorologica e poi astronomica del Pic du Midi.

Riatterriamo alle 14.55, un poco preoccupati per Blonde, rimasta chiusa sola in camper per tutto questo tempo. La troviamo assolutamente rilassata e tranquilla, in camper ci sono 23 gradi per cui è stata a dormire al fresco. Non possiamo partire senza concederle una passeggiata. Appena vede il guinzaglio scatta immediatamente davanti alla porta. Scendiamo tutti e tre e andiamo verso il centro del villaggio. Oltre l'ufficio del turismo, graziosamente ospitato in un edificio di legno su una penisola sul laghetto formato artificialmente sbarrando il ruscello, troviamo aperti alcuni negozi di souvenir e articoli sportivi. Arriviamo fino alla chiesetta in pietra poi, questuando di vetrina in vetrina, torniamo al camper.

Il parcheggio si è riempito di veicoli ma, essendo noi parcheggiati al fondo, riusciamo ad uscire agevolmente che sono le 16.15. Percorriamo un tratto di discesa poi, come già da Pont d'Espagne, approfittiamo della presenza delle cascate per fermarci a fotografarle, far raffreddare freni e riposare il motore. Immortaliamo così sia le Castate d'Arises, che quelle du Garet. Su quest'ultimo torrente ci fermiamo anche più in basso, a valle della centrale elettrica, in località Lartigue, in modo da consentire a Blonde di sgambare ancora un poco in mezzo alla natura. Intanto noi riflettiamo sul da farsi. Vista la giornata bella ed anche il nostro buon umore, ci sentiamo fortunati e scegliamo di puntare direttamente al Lac de Payolle. Seguiamo la D918 fino a Sainte Marie de Campan poi la seguiamo in direzione del Col 'Aspin. La strada sale con pendenza costante ma dolcemente, incontriamo poco traffico. Arriviamo al Lac de Payolle alle 17.55.



Lac de Payolle



Lac de Payolle

Qui è in corso una festa campale e tutto l'altopiano è sovraffollato. Ci sono camper dappertutto, come lo zucchero a velo su un dolce. La giornata si mantiene serena, ma il caldo del sole è mitigato dall'altitudine e da un vento fresco che spira a folate. Una parte del parcheggio, un poco distante dal lago, dove siamo piazzati noi, è riservata ai camper, 15 posti per massimo 48 ore. Il lago è a soli 200 metri infatti, scesi con Blonde, ne facciamo il periplo e rientriamo alle 19.30. Ceniamo fuori senza necessità di aprire la veranda, al lume delle stelle. Tanto per gradire l'ambiente, a cena evapora una mezza bottiglia di Sauvignon du Pays. Ci ritiriamo alle 23.30, dopo un'ora e mezza passata sulle spiagge a guardare stelle, satelliti, pianeti e via lattea, con il binocolo nel buio più totale.

Lunedì 5 Agosto 2013.

Lac de Payolle, Col d'Aspin, Arreau, Genos, Loudenvielle: 35 km

Ci svegliamo alle 8.00, in quanto sentiamo il nitrito di un cavallo che si aggira nelle vicinanze. Il sole è ancora nascosto dai monti e in camper ci sono solo 15 gradi. Siamo circondati dai pony, ai quali i bambini danno da mangiare e li accarezzano. Discendendo il torrente verso il lago ci accorgiamo che c'è una magnifica vista sul Pic du Midi. Prendiamo ancora sole sulle spiagge per tre ore poi, a mezzogiorno, ci mettiamo in marcia. Saliamo verso il Col d'Aspin, per una strada che

progressivamente diventa sempre più erta, stretta e piena di curve. Al colle, dove arriviamo alle 12.10, è un'apoteosi di moto e ciclisti. Le mucche imperterrite ostacolano il transito dei vicoli, quasi a voler ribadire il loro predominio sul luogo. Troviamo un pertugio dove fermarci un attimo per scattare due foto sotto l'insegna poi prendiamo la discesa verso Arreau. Sono 13 chilometri molto impegnativi per una strada stretta, senza parapetto, con numerosi tornanti, pendenze notevoli, strettoie. La percorriamo al rallentatore in seconda marcia, e tratti in prima. Arrivati a valle tiriamo un sospiro di sollievo e dirigiamo verso Genos, attraversando Arreau. Per le 13.10 siamo davanti all'entrata del camping Pene Blanche, che troviamo chiusa per l'interruzione per il pranzo. In attesa che riapra, ci portiamo in un parcheggio di fronte alla scuola di parapendio per pranzare. Mangiamo nel nostro ristorante privato oggi con vista sui prati e sul Lac de Genos, con al fondo le rovine del castello.



Genos

Alle 15.00 siamo finalmente piazzati all'interno del campeggio, che aveva solo due posti liberi. Sistemate per bene le cose, usciamo e andiamo alle terme Belnea, a 250 metri dal campeggio. Usciti dalle terme il tempo è cambiato, il cielo si è coperto e la temperatura è di nuovo scesa. Rientriamo alle 18.30 dopo aver fruito dell'entrata libera di due ore, per 29 euro totali, per due persone. Cambiati e recuperata Blonde, usciamo ed andiamo al Loudenvielle, praticamente di fronte al campeggio, e, dopo aver visto un centro grazioso e vivace, abbiamo la sgradita sorpresa di non trovare posto nell'unico ristorante completamente prenotato. I prezzi in questa Val Louron sembrano essere chiaramente più bassi e accessibili di quelli trovati nella valle di Bagnères de Bigorre. Ceniamo in camper con italiana pastasciutta, poi ci vediamo un film col computer e alla fine andiamo a letto.

Martedì 6 Agosto 2013.

Loudenvielle, Arreau, La Barthe de Neste, Montrejeau, Saint Gaudens, Castelnau Durban, Foix, Niaux, Les Cabannes: 201 km

Sveglia alle 8.00, cielo coperto e 22 gradi in camper. Notte tranquilla, nonostante la piazzola sia posizionata al confine del campeggio con la pubblica via. Ieri sera, la wifi free del campeggio, pubblicizzata all'ingresso, è scomparsa con la chiusura della reception, per cui niente collegamento con Diana. Partiamo alle 10.15, con un cielo quasi completamente rasserenato. In venti minuti scendiamo ad Arreau, che già avevamo ammirato all'andata e dove decidiamo di fermarci per una visita. Siamo un poco imbranati ma, alla fine, arriviamo all'area di sosta in Avenue de la Gare. La nostra rilassante passeggiata per il caratteristico centro abitato si svolge tra fiori, ponticelli e negozietti. Stavolta portiamo a casa qualche dolcetto. Passiamo all'Office du Tourisme, scenograficamente ospitato all'interno dello Château de Neste, e carpiamo qualche brochure dei dintorni. Davanti vi troviamo un locale che ospita una vecchia sega da legno azionata dall'acqua del torrente.

**Arreau**

Partiamo a mezzogiorno e, in venti minuti arriviamo all'area di riposo in Route des Fours, alle porte de La Barthe de Neste. Attraversiamo l'abitato e proseguiamo spediti sulla D938, fino ad arrivare in Place de l'Esplanade a Montrejeau. Stiamo cercando un posto dove poter mangiare ma questa spianata non ci ispira, per cui proseguiamo scendendo verso la parte bassa dell'abitato. Non riusciamo ad approfittare dell'area camper in Place du Verdun a causa della presenza di lavori che hanno imposto la canalizzazione del traffico. Riprendiamo un certo ritmo e arriviamo presto alla periferia di Saint Gaudens, ora la necessità di mangiare si fa impellente, allora impostiamo il navigatore per condurci al locale McDonald, in Avenue du Pic du Midi, nella zona industriale, e per le 13.20 vi parcheggiamo alle spalle. La wifi è presente per cui prendiamo due menu e ce li mangiamo sul camper mentre dialoghiamo con Diana a casa. Anche Blonde gradisce l'etto di carne macinata del suo hamburger puro, senza salse e condimenti.

Ci rimettiamo in moto per le 15.00, con la necessità di trovare una farmacia per prendere qualcosa che allevi a Sandra il fastidio che le procurano da qualche giorno i denti. A Lestelle de Saint Martory lasciamo la comoda N117 per prendere la direzione di Salies du Salat. Alle 15.20 siamo fermi alla farmacia di Mane, in Avenue Tolosane, che ha un parcheggio che sembra l'esposizione di un vivaio. Alessandra, senza ricetta medica, ottiene niente più che aspirine e collutorio. Intanto Blode si fa quasi mezz'ora di passeggiata annusando, qua e là, tutti i fiori del giardino. Riprendiamo il viaggio alle 15.45, per viaggiare poi per due ore filate superando Saint Giron e Castelnau Durban, dove ci sfugge la sosta merenda presso l'area camper in Allee des Platanes, tra l'altro ben ombreggiata. Sono quasi le 17.00 quando arriviamo in vista di Foix e del suo possente e scenografico castello. Nel tentativo di raggiungerlo ci perdiamo in vicoli stretti con curve a gomito, per cui decidiamo che non è aria e proseguiamo. Arriviamo a Tarascon sur Ariege in un momento di traffico intenso, ma la superiamo agevolmente, così, alle 17.40, siamo fermi all'ingresso del Camping des Grotte de Niaux. Il campeggio è pieno, è rimasta una sola piazzola, libera solo per una notte, e ci informano che le visite alla grotta sono tutte prenotate fino a sabato. Non potendo fermarci tanto, mettiamo la scusa che nella piazzola il camper non c'entra e ripartiamo. Non vogliamo lasciare niente di intentato, per cui saliamo fino alla grotta, dove arriviamo alle 18.00. Alla biglietteria ci confermano quanto saputo al campeggio, non ci sono neanche due posti liberi fino a sabato. Scattiamo due foto al camper, all'ingresso della grotta e riscendiamo a valle un poco delusi. La strada è estremamente stretta, come al solito crediamo che sarebbe meglio proteggere questi accessi con parcheggi a valle e navette. Puntiamo il navigatore verso un'area camper vicina, così dirigiamo verso Les Cabannes. Lungo la strada vediamo indicazioni per la Grotte des Lombrives, la più grande d'Europa. Facciamo un tentativo fermandoci al parcheggio della stazione di Ussat les Bains, da dove, a piedi, in dieci minuti si raggiunge la biglietteria della grotta. Ci informano che le visite cominciano alle 10.00 e durano 2 ore e mezza.

**Niaux**

Alle 18.50 arriviamo finalmente all'area camper di Les Cabannes, dove ci posizioniamo in uno dei pochi posti rimasti liberi. Il boiler continua a fare le bizze, cambiamo pendenza diverse volte con i cunei ma, oggi, ha deciso di non accendersi. Ieri e l'altro ieri ha funzionato regolarmente. Tutta la zona è piena di grotte frequentate dall'uomo preistorico. L'area si trova racchiusa in una vallata contornata da alte pareti a strapiombo, dalla piazza principale, poco distante, parte la salita al Plateau de Beille. La colonnina horodateur, per il rilascio del ticket, funziona, per l'acqua occorrono due euro, ma il tubo di alimentazione è desolatamente arrotolato su un sudicio pavimento di cemento. I posti sono serrati, ma di dimensioni accettabili. Durante la cena comincia a piovere e tuoni e lampi coronano le cime.

Mercoledì 7 Agosto 2013.

Les Cabannes, Ax les Thermes, Col de Puymorens, Mont Louis, Villefranche de Conflent: 127 km

Sveglia alle 8.00, stanotte ha continuato a piovere ad intermittenza. Stamattina il cielo è ancora coperto, piove a tratti ed abbiamo 22 gradi in camper. Abbiamo bisogno di fare acqua e, siccome il tubo qui presente non ci sembra igienico, puntiamo sull'area di Ax les Thermes. Partiamo alle 9.25 e riprendiamo la N20 percorrendo la quale risaliamo la valle dell'Ariege. Poco prima di Luzenac abbiamo una bella vista sulle rovine dello Chateau de Lordat, una della fortezze catarane durante la crociata contro gli albigesi. Presto siamo davanti l'area di sosta di Ax les Thermes ma l'accesso è a pagamento, regolato da sbarra automatica. Noi, avendo bisogno del solo rifornimento di acqua, preferiamo tornare indietro di 3 chilometri al Carrefour Contact di Le Castelet. Per le 10.00 siamo in Allee du Buis des Esquers, nel parcheggio del supermercato, dove troviamo la colonnina servizi di fianco al distributore. Prima di entrare ci riforniamo di acqua e carburante poi facciamo il solito giro turistico tra gli scaffali e riusciamo a partire alle 11.25. Tornati sulla statale, ripercorriamo i 3 chilometri per Ax les Thermes incolonnati, con altri veicoli, a passo d'uomo. Per attraversare Ax, che troviamo vivace e popolata di turisti, impieghiamo quasi un'ora, quindi attacchiamo la salita al Col de Puymorens, in conseguenza dell'annuncio che il tunnel è chiuso fino al prossimo 15 novembre. La salita al colle la facciamo a strappi, incolonnati in una interminabile coda che ci accompagna per tutti i tornanti fino al bivio per Andorra. Per fare 7 chilometri, impieghiamo mezz'ora ma, per le 13.00 siamo finalmente in cima, l'ora giusta per pranzare. Tanto spazio, tanta luce anche se non ci sono grandi panorami in quanto il colle, pur sempre a 1915 metri di altezza, è stretto da cime più alte. Solo verso

Bourg Madame è ben visibile la vallata e l'intreccio di tornanti della strada. La salita da Ax è stata agevole, nonostante che l'abbiamo fatta a passo d'uomo.



Col de Puymorens



Mont Louis

Iniziamo la discesa alle 14.10 e la troviamo sorprendentemente anche più agevole della salita. Nonostante la pendenza, utilizzando la seconda e terza marcia, praticamente non si toccano mai i freni. Giunti alle porte di Latour de Carol ci ferma una pattuglia della gendarmeria per un controllo doganale. Ci chiedono se abbiamo portato soldi ad Andorra ... tutto finisce in una risata! Alle 15.25 siamo parcheggiati presso l'area camper di Mont Louis, posta proprio sotto le fortificazioni e dotata anche di camper service. Saliamo a visitare il borgo entrando dalla monumentale Port de France. Saliamo, saliamo fino all'ingresso della cittadella dove scopriamo che bisognava fare i biglietti all'Ufficio del Turismo, piuttosto che tornare indietro, preferiamo fare il giro esterno delle fortificazioni a gratis. Passeggiando giriamo tutto attorno al forte, sede di una guarnigione di paracadutisti dell'esercito francese, fino a ritrovarci al punto di partenza sopra al camper. Rientriamo all'interno delle mura e andiamo a consumare una crepe in uno dei localini presenti nel piccolo borgo.



Pont Gisclard



Pont Séjourné

Rientriamo e partiamo alle 17.45. La discesa da Mont Louis è molto impegnativa pur essendo sufficienti la seconda e terza marcia, è un susseguirsi ininterrotto di curve. Facciamo anche due fermate per ammirare i due viadotti su cui corre la strada ferrata del Train Jaune. Dal belvedere del monumento, spettacolare la vista del Pont Gisclard, sospeso nella vallata scavata dalla Tet. Più a valle ci fermiamo anche sotto il Pont Séjourné, per qualche foto scenografica. Poco oltre, a Thues Entre Valls notiamo anche l'indicazione per le celebri e impressionanti Gorges de la Caranca, palestra di sei chilometri per gli amanti del brivido. Alle 18.45 siamo parcheggiati in uno dei posti riservati del parcheggio della stazione ferroviaria di Villefranche de Conflent. La tariffa è estremamente favorevole, con soli 3 euro si può stare 24 ore, senza servizi. I posti sono da parcheggio e non lasciano spazio a

finestre e gradini però, data la scarsa presenza al momento, mettendoci a posti alterni si ovvia all'inconveniente. Il paese è a 300 metri e le Grottes des Canalettes a circa 800 metri, entrambi raggiungibili a piedi. Siamo sovrastati dalla mole del Fort Liberia, che ci tutela dalla sua posizione strategica prepotentemente aggrappato alla montagna. Ci sistemiamo, docciamo e ceniamo.

Giovedì 8 Agosto 2013.

Villefranche de Conflent, Casteil, Saint Martin du Canigou, Vernet les Bains, Villefranche de Conflent: 15 km

Sveglia alle 8.00, stanotte ha piovuto più volte mentre stamattina il cielo è sereno con qualche nube. Alle 9.00 il sole ancora non ha raggiunto il piazzale della stazione e si trova ancora dietro le cime dei monti. Assistiamo alla partenza della prima corsa del Train Jaune poi, alle 10.00, partiamo per visitare Villefranche. Dal piazzale della stazione si percorre un sentiero pedonale che fiancheggia la ferrovia e la Tet per circa 200 metri poi si arriva ad un piazzale dove, da una parte c'è l'entrata sotterranea per le scale di salita al Fort Liberia e dall'altra, attraversando i binari, si entra nella cinta muraria e nella cittadella. L'abitato, con edifici per lo più costruiti in pietra, ricorda molto Carcassone ed è una forte attrattiva turistica. I commercianti riescono ad autoregolarsi, rispettando spazi e architetture, oltre a mantenere i prezzi abbordabili, sia per i souvenir, che per il mangiare. La giriamo in lungo e in largo.



Villefranche de Conflent



Villefranche de Conflent

Ci sarebbero molte cose da visitare, dal giro del percorso di guardia sulle mura, a vari musei, noi preferiamo l'aria aperta. Andiamo così prima sulla piazza, l'unica degna di questo nome, a vedere la chiesa romanica di St. Jacques, poi usciamo dalla cinta muraria per fotografare dell'esterno Port d'Espagne. Ridiscendiamo per Rue St. Jean fino ad uscire, dalla parte opposta, da Porte de France. La passeggiata è piacevole e la variabilità del tempo ci agevola nella visita evitandoci sia al pioggia che il caldo, e mantenendo una temperatura gradevole. Tutti i negozi sono forniti di insegne, confezionate in ferro battuto, in stile medievale, mangiamo baguette al prosciutto e formaggio e, alle 13.20 siamo di ritorno al camper. Facciamo un salto alla biglietteria della stazione per informarci sugli orari e le tariffe del Train Jaune poi, alle 14.30, partiamo per andare a visitare l'abbazia di Saint Martin du Canigou. Passiamo davanti l'entrata delle Grottes des Grandes Canalettes e verificiamo l'esistenza di uno spazio camper nel parcheggio, superiamo l'abitato di Vernet les Bains e, per le 15.00, siamo al parcheggio camper di Casteil. Questo, più che un'area attrezzata, è un parcheggio fortemente sconnesso posizionato nel bosco, sotto gli alberi, alla base dell'abitato dove la circolazione con mezzi ingombranti è sconsigliata, a meno di recarsi al campeggio. Fortunatamente troviamo libero forse l'unico posto pianeggiante del ristretto lotto. Per attaccare la salita all'abbazia, invisibile dal basso,

attraversiamo l'abitato seguendo le segnalazioni, poi imbocchiamo il ripido sentiero cementato, dove frequentemente siamo superati dalle jeep che fanno da navetta per i turisti più pigri e gli immancabili giapponesi. La sudata è assicurata dall'alto tasso di umidità presente nel sottobosco e dovuta, in buona parte, ai salti effettuati dal Cady, che qui forma delle gorges spettacolari.



Saint Martin du Canigou



Saint Martin du Canigou

Dopo l'ultimo tornante, perse tutte le forze e le speranze di arrivare all'obiettivo, compare scenografica l'abbazia arroccata su uno sperone di roccia. Non possiamo effettuare la visita interna a causa di Blonde, allora ci accontentiamo di fotografare gli esterni salendo anche più in alto, fino al belvedere, da cui si ammira il complesso monastico proiettato sui monti e la vallata, sul cui fondo si vede l'abitato di Vernet. Ridiscesi a valle, ci fermiamo in uno dei ristori per recuperare le forze, il fiato e gustarci un gelato prima di riprendere la via di Villefranche. Arrivati alle porte di Vernet, facciamo una breve sosta prima della rotonda per le terme e per l'area camper, giusto il tempo di andare in farmacia a prendere qualcosa per il fastidio ai denti di Alessandra. L'area camper sembra ben posizionata, ma piena. Alla periferia a valle, di fronte al campeggio, si trova l'Intermarche dove notiamo sia la colonnina camper service, che il blocco con le lavatrici automatiche. Alle 19.00 siamo di nuovo al parcheggio della stazione di Villefranche.



Villefranche de Conflent



Villefranche de Conflent

Dopo una bella doccia ristoratrice, oggi il boiler ha deciso di accendersi, per le 20.00 partiamo per visitare Villefranche by night. Ceniamo al ristorante l'Echaugnette, in Rue Saint-Jean 9, dove troviamo a lavorare le figlie della signora da cui avevamo acquistato le baguette in mattinata. Lo chef è italiano, la mangiata è perfetta. Abbiamo assaggiato delle lasagne catalane, in pratica la ricetta delle nostre lasagne arricchita e adeguata alla disponibilità di condimenti locali. I piatti sono serviti rigorosamente su vassoi in pietra lavica nera e guarniti con generose insalate, per cui è sufficiente

ordinare un piatto unico. Rientriamo percorrendo un breve tratto del sentiero pedonale che fiancheggia la statale, illuminata, e superando il ponte sulla Tet, sono le 22.45 e lasciamo una cittadina ancora animata.

Venerdì 9 Agosto 2013.

Villefranche de Conflent, Prades, St. Michel de Cuxa, Ille sur Tet: 39 km

Dalle 6.00 alla stazione cominciano le manovre di preparazione dei treni e qualche fischio ci sveglia. La biglietteria apre alle 8.00, noi contiamo di prendere la corsa che parte alle 8.55 e scendere a Font Romeu alle 10.58 per prendere il treno che torna indietro alle 12.11, per ritrovarci qui per le 14.00. Tutto va secondo le previsioni, il treno è composto di sei carrozze, quattro sono coperte, dalle quali si vede poco o niente, e due scoperte, dalle quali si vede tutto ciò che c'è da vedere. Il treno risale la valle della Tet e gli scorci panoramici non sono poi così diversi da quelli visti dal camper scendendo da Mont Louis, a parte i viadotti in cui si passa sopra anziché sotto. All'andata scegliamo la carrozza coperta, in quanto fa freddo. Le stazioni sono tutte distanti dai centri abitati o attrattive turistiche, ragion per cui, chi scende, sa il fatto suo. Arriviamo a Font Romeu con mezz'ora di ritardo per cui non abbiamo il tempo di uscire dal piazzale della stazione, che tocca rimetterci in attesa del treno di ritorno. Riusciamo a salire su una carrozza scoperta, mentre il sole ci dardeggia indisturbato nel cielo, almeno ci abbronziamo. In effetti non pensiamo che questa è la zona più assolata d'Europa e che a 1533 metri sul livello del mare ci vuole una bella protezione. Arriviamo a Villefranche in orario e riflettiamo sul fatto che il tutto non vale i 50 euro che ci è costato, né la mezza giornata impiegata.



Font Romeu



Saint Michel de Cuxa

Arrivati al camper pranziamo, poi dirigiamo al CS del Carrefour di Ille sur Tet, per effettuare le operazioni di carico e scarico. Partiamo alle 15.40 e, anziché arrivare direttamente ad Ille sur Tet, dirigiamo verso l'abbazia di Saint Michel de Cuxa, dove arriviamo dopo mezz'ora. Fortunatamente troviamo due auto che vanno via e ci infiliamo al loro posto, un poco all'ombra, altrimenti il piccolo parcheggio, sterrato e in pendenza, non avrebbe avuto modo di ospitarci. Fa un caldo terribile e le consistenti mura dell'abbazia ci proteggono dal sole durante la visita. Il complesso non è molto esteso per cui, in meno di un'ora, riusciamo sfogare la frenesia fotografica e a rientrare al camper dove abbiamo lasciato Blonde. Partiamo alle 17.15, tornando a Prades e percorrendo la N116 in direzione di Perpignan. Fiancheggiando le sponde del Lac de Vinca cominciamo ad essere investiti da forti raffiche di vento, che ci colpiscono lateralmente. Alle 17.45 arriviamo al Carrefour di Ille sur Tet, dove troviamo ben due colonnine Aireservice attrezzate per fornire solo allaccio elettrico, niente carico e scarico! Già che ci siamo andiamo a fare il solito giro turistico nel supermercato. Stavolta siamo rapidi e ce la caviamo in mezz'ora. Mentre carichiamo le borse con la spesa sul camper, una improvvisa folata di vento chiude violentemente la porta mentre Roberto è chinato a prendere una busta. La botta sulla cabeza è terribile e la conseguente protuberanza assicurata, nonostante l'immediata applicazione di ghiaccio. Ci muoviamo alle 18.40 e, in dieci minuti, siamo al camping municipale di Ille sur Tet. Ottimo campeggio, che per 14.50 euro ci fornisce una generosa piazzola ombreggiata, delimitata da siepi, corrente, docce calde senza gettone, servizi, lavatrice a gettone e wifi aperta dalle 7.00 alle 22.00.

Durante la sistemazione e il bucato chiamiamo Diana con Skype onde evitare il ripetersi dell'episodio di Loudenvielle.

Sabato 10 Agosto 2013.

Ille sur Tet, Perpignan, Narbonne, Peyriac de Mer: 112 km

Sveglia alle 8.45, cielo sereno, vento calato ma presente, abbiamo 22 gradi in camper. Partiamo alle 10.15 e in un quarto d'ora raggiungiamo il parcheggio del sito naturalistico di Les Orgues, ben segnalato con una parte riservata ai camper, e posto al termine di un tratto di 500 metri di stradina molto stretta. Il sito ricorda molto da vicino Roussillon, ma con una base di arenaria bianca erosa dal vento e, soprattutto, dall'acqua. Fortunatamente il vento, con le sue raffiche, non ci ha abbandonato per tutta la visita, rendendo tollerabile il caldo prodotto dal cielo limpido e dal sole.



Les Orgues



Les Orgues

Partiamo alle 12.40 e, prima di lasciare Ille sur Tet, saliamo al punto di osservazione Table d'Orientation, anch'esso ben segnalato, e che raggiungiamo in cinque minuti. Dall'altura abbiamo una visione d'insieme di tutto il sito che, in conseguenza dell'erosione, cambia aspetto di anno in anno. L'intensità del vento scuote il camper, roba da mal di mare, volevamo mangiare qui, con questo meraviglioso panorama, ma non è proprio possibile, siamo troppo esposti. Alle 13.00 ci rimettiamo in movimento e dirigiamo verso Perpignan. Nel giro di mezz'ora siamo parcheggiati alle spalle del McDonald di Perpignan, mangiamo il solito menu, ma dobbiamo rinunciare a collegarci con Diana in quanto non è presente la wifi. Ripreso il viaggio, dopo un'ora e un quarto di sosta, raggiungiamo rapidamente Rivesaltes. Dirigiamo verso il Quai des Mouettes, in riva all'Agly, ma non troviamo che posti adatti a piccoli mezzi, allora dirigiamo verso il centro fino ad arrivare a fermarci sotto i platani di Rue Ledru Rollin, una delle vie che contornano la piazza centrale dell'abitato. Ci fermiamo alle 15.15 e scendiamo per visitare le numerose cantine segnalate ad ogni angolo di strada. Passeggiamo senza meta trovandole quasi tutte chiuse, scoprendo curiosamente che l'Hotel de Ville è stato qui ribattezzato Hotel de Vigne. Il caldo continua ad essere torrido, alla fine ci rifugiamo presso la Cave Arnaud de Villeneuve. Qui acquistiamo qualche bottiglia del rinomato Muscat Blanc per i nostri amici e parenti, poi, dopo aver constatato come la piazza sia circondata più da banche che da cantine, leviamo le ancore che sono le 17.00.

In venti minuti siamo al parcheggio della fortezza di Salses le Chateau. Arriviamo all'entrata del parcheggio dove chiediamo alla ragazza di turno se facciamo in tempo a visitare la fortezza e ci assicura di sì, per cui paghiamo i due euro della sosta. Neanche parcheggiati che la bellezza indigena chiude il botteghino della cassa, il blocco servizi e se ne va. Ci incamminiamo verso il forte e incontriamo la stessa rivendita di vini trovata a Rivesaltes, che qui ha la sua seconda sede, come dire col senno di poi, potevamo fare tutto qui, senza perdere tutto quel tempo per i vicoli della città. Arrivati alla biglietteria del forte, la cassiera ci informa che possiamo entrare e visitare solo la parte bassa, in quanto la parte alta è già chiusa, inoltre Blonde non è ammessa. I cani non sono ammessi in un edificio con le scuderie, viene da pensare a tutti i cavalli, muli, asini, cani, gatti, galline, maiali e quant'altro hanno frequentato questo forte fino a quando non è diventato Monument National, un bel monumento alla stupidità umana. Comunque ognuno è padrone a casa sua, per cui ci adeguiamo e

facciamo il giro delle mura, gratis, sperando che i due euro pagati per il parcheggio debbano servire per curare dei dolorosi mal di denti intervenuti di sabato pomeriggio a farmacie chiuse.



Salses le Château



Salses le Château

Ripartiamo alle 18.30 e dirigiamo verso il mare prendendo la litoranea D6009. Viaggiamo con regolarità, pur constatando una intensificazione del traffico e sempre sotto l'influsso di improvvise folate di vento. Alla ricerca di un posto per dormire, lasciamo la statale e seguiamo le indicazioni per Bages e il suo stagno. Raggiunto il villaggio, troviamo difficoltà anche a fermarci, quindi lo superiamo e percorriamo un piacevole tratto di D105, una stradina stretta e quasi intransitata, di fianco e in mezzo allo stagno, con tratti inondabili, fino ad arrivare all'area attrezzata di Peyriac de Mer, posta all'interno dello stadio di calcio, con entrata con sbarra automatica attivata da pagamento con Bancomat di 5 euro per 24 ore. Siamo alle spalle della vecchia salina e, da qui, partono tre sentieri di diverse lunghezze che si sviluppano in mezzo allo stagno e rientrano attraversando il villaggio. Per cena evapora una mezza bottiglia di Cabernet d'Anjou.

Domenica 11 Agosto 2013.

Peyriac de Mer, Beziers, Montagnac, Meze, Balaruc les Bains: 108 km

Sveglia alle 8.00, cielo sereno e temperatura, tutto sommato, fresca, abbiamo 21 gradi in camper. Notte tranquilla, nonostante ieri sera fosse sorta qualche preoccupazione dovuta alla assoluta mancanza di illuminazione. Il passaggio pedonale aperto ha permesso l'accesso ad alcuni campeggiatori in tenda. Stamattina sembra di essere in un altro posto.



Peyriac de Mer



Peyriac de Mer

Usciamo alle 9.30, ci incamminiamo per il sentiero da 2 ore e trenta minuti, quello corto, attraversando il piccolo stagno della ex salina su una passerella di legno, fiancheggiando il più grande Etang de Doul, fino ad arrivare al porticciolo sull'Etang de Bages. Rientrando passiamo per il paese,

dove acquistiamo le solite baguette alla boulangerie sulla piazza, e siamo di ritorno al camper per mezzogiorno. Lungo il tragitto, percorso costantemente sotto un sole cocente, abbiamo osservato diversi aironi bianchi, tra cui una coppia con nido e pulcini, qualcosa che sembrava essere un cormorano, numerosi gabbiani litigiosi e una tranquilla famigliola di paperelle. Il vento, sempre presente, ma meno intenso dei giorni scorsi, ci consente di raffreddare il camper rapidamente. Pranziamo, scarichiamo, non c'è possibilità di carico, e partiamo alle 13.40, ora infausta avendo ben 31 gradi in camper.

Ritorniamo sulla D609 e viaggiamo per un'ora tonda, tonda, fino ad arrivare in Quay du Port Notre Dame a Beziers. Qui, in riva ad un braccio morto del Canl du Midi, parcheggiamo e iniziamo la visita de Les Neuf Ecluses de Fonseranes. Rientriamo alle 16.15 dopo aver visto all'opera le nove chiuse, sia per la discesa, che per la salita dei natanti. Il sole cocente ci ha spesso costretti a cercare l'ombra riparando sotto i pochi alberi ai lati della salita. Ci siamo rifugiati nell'Ufficio del Turismo, nella parte alta delle chiuse, per ritemperarci nell'ambiente condizionato. Purtroppo non riusciamo a connetterci con Diana attraverso la rete wifi libera presente nell'edificio. Abbiamo sostato un poco su una panchina a bordo del canale, nella parte alta, all'ombra dei grandi platani.



Les Neuf Ecluses de Fonseranes



Les Neuf Ecluses de Fonseranes

Partiamo alle 16.30, dopo aver valutato che la città merita, per una visita adeguata, molto più tempo di quello di cui disponiamo noi oggi. Puntando il navigatore verso Meze, ripercorriamo una parte del tragitto dell'andata, finendo sulla gratuita A75. La lasciamo all'uscita di Montagnac, che raggiungiamo ed attraversiamo, per fermarci presso il suo camper service, in Avenue Pierre Azema, dove carichiamo acqua e riempiamo anche le bottiglie. Troviamo infatti sul posto un nostro connazionale ligure, emigrato e stabilizzato in Francia, che ci informa che l'acqua erogata è potabile. Riprendiamo il viaggio alle 17.30 e, in meno di mezz'ora, siamo nel parcheggio del Carrefour di Meze, dove ci siamo rifugiati dopo aver attraversato tutto il centro e il lungomare, fino al porto, dove abbiamo trovato sbarre a 2 metri, e non aver trovato alcuna corrispondenza con le segnalazioni di punti sosta. Tanto meno aver trovato modo di parcheggiare un mezzo grande come il camper. Valutiamo il da farsi e decidiamo di puntare verso Balaruc les Bains. Lungo la statale cediamo alla tentazione di trovare una sistemazione più gradevole ed usciamo in direzione del villaggio di Bouzigues, anch'esso sulle sponde dell'Etang de Thau. Arriviamo fino al porto, dove avevamo la segnalazione di sosta, ma il villaggio stesso è di difficile circolazione per mezzi ingombranti come i camper. Dopo aver rischiato più volte l'incastamento, seguendo le indicazioni per il campeggio, riusciamo a liberarci e tornare sulla viabilità ordinaria.

Alle 18.30 siamo fermi nel parcheggio che ospita l'area camper di Balaruc les Bains in Allee des Sources. I posti sono esauriti e molti mezzi hanno occupato una parte del parcheggio auto, noi ci adeguiamo. Dalle indicazioni a fianco del camper service apprendiamo che Balaruc offre tre possibilità di sosta ai camper. L'area dove siamo noi, il parcheggio antistante l'entrata delle Thermes des Hesperides, poco distante, e il parcheggio dello stadio. Usciamo per andare a mangiare qualcosa di pesce. Arriviamo sulla promenade a mare, dopo aver attraversato il centro, sfiorato la cattedrale romanica di Notre Dame des Eaux ed aver superato l'altro complesso delle Thermes Athena. Rientriamo alle 23.00 dopo aver cenato, in un modo un poco comico, al ristorante l'Hippocampe, con vista su Sete tutta illuminata dall'altra parte dello stagno, serviti da una simpatica cameriera,

soprannominata Desolé, per tutte le volte che ci ha dovuto dire 'je suis desolé!' Fa ancora troppo caldo, così dissertiamo su questa organizzata, pulita e discreta cittadina, di terme e di mare, che sembra più svizzera che francese, in cui a quest'ora c'è ancora tanta gente a passeggiare per le tranquille viuzze ornate di fiori.

Lunedì 12 Agosto 2013.

Balaruc les Bains, Palavas les Flots, Nimes, Remoulins, Vaqueyras: 216 km

Sveglia alle 6.30, non è stata una notte tranquilla. Fino alle 2.00 c'è stata gente in giro, poi sono passati i mezzi della raccolta differenziata, alle 5.00 sono cominciati ad arrivare i dipendenti delle terme curative e, subito dopo, i pazienti. Un continuo arrivo di vetture con tanto di portiere aperte e chiuse. Forse il miglior parcheggio è quello dello stadio. Abbiamo dormito con gli oblò completamente aperti, ma la temperatura stamattina è ancora di 23 gradi in camper, il cielo è sereno e si annuncia un'altra giornata di caldo intenso.

Partiamo alle 8.30 e, dopo neanche un quarto d'ora, ci fermiamo al Carrefour, per fare rifornimento di gasolio. Lasciata Balaruc, aggiriamo Montpellier passando per la costa, ma troviamo molti impedimenti, prima alla Plage de Aresquiers, poi nel tentativo di visitare Notre Dame de Maguelone percorriamo una stretta strada da Palavas les Flots, fiancheggiata da camping sovraffollati, fino ad arrivare ad un parcheggio a pagamento per sole vetture, con sbarre a due metri, e gabbietto di esazione. Le due aree di Palavas sembrano piene, anche quella coperta. Molti assembramenti di Gens de voyage!

Arriviamo a Nimes alle 11.15 e, andando verso il centro, puntiamo il parcheggio Arenes ma, dopo vari tentativi falliti, causa indicazioni confuse o mancanti, scopriamo essere un parcheggio sotterraneo, così come gli altri tre. Gira e rigira passiamo due volte davanti all'arena, ma sembra che Nimes non sia visitabile per i turisti in camper. Non troviamo neanche l'indicazione del parcheggio bus. Per uscire impieghiamo ancora più tempo finché, anche abusando delle corsie preferenziali degli autobus, riusciamo ad evadere da questa trappola. In un qualche modo, col fondamentale aiuto del navigatore, riusciamo a prendere la direzione per Avignon e, attraverso un paesaggio rurale e collinare alle 12.50 arriviamo a Remoulins.



Remoulins

Data l'ora pensiamo di pranzare in riva alla Gard. Le nostre speranze si scontrano con l'affollamento che troviamo ma, senza scoraggiarci, facciamo un tentativo infilandoci nel parcheggio appena passato il ponte sul fiume. Miracolosamente e con qualche manovra al millimetro, ci infiliamo nell'unico posto libero di dimensioni adeguate, tra l'altro anche in modo da non essere ostacolati in alcun modo per la ripartenza. Siamo in pieno sole, ancora tanto caldo, 33 gradi in camper. Arrivando abbiamo rivisto la candida cima del Mont Ventoux. Da qui partono con dei pulmini che portano le persone a Vers, da dove discendono il fiume in canoa per circa sei chilometri, passando sotto il Pont

du Gard. La tariffa per due adulti è di 35 euro. Dopo pranzato ci prende un sonno travolgente a tutti e tre, il camper diventa un dormitorio. Dopo svegliati scendiamo sul greto del fiume a rinfrescarci un poco e trascorrere così le ore più calde.

Partiamo alle 17.00 commettendo l'errore di puntare il navigatore su Vaison la Romaine. L'errore consiste nel fatto che eravamo convinti che ci facesse percorrere la direzione per Orange, invece in conseguenza dei suoi misteriosi calcoli, per lui la strada più veloce passa per Avignon. Perdiamo così un sacco di tempo a causa del traffico e dei lavori in corso sulle tangenziali, alla fine ci ritroviamo, un poco spaesati, in direzione Carpentras sulla stessa via percorsa in senso inverso all'andata. Cominciamo a fare di testa nostra e seguiamo le indicazioni per Sarrians. Abbiamo un caldo orribile, 36 gradi in camper. Arrivati alla periferia di Sarrians, nella zona artigianale troviamo un Intermarchè dove ci fermiamo, alle 17.50, per procurarci qualcosa per cena. Durante la sosta, nonostante la penombra, un poco di brezza e le finestre aperte, la temperatura sale ancora di un grado.

Ripartiamo alle 19.00 seguendo stavolta il navigatore verso Vaison la Romaine. Appare evidente che arriveremo in serata e allora, dopo dieci minuti, preferiamo fermarci nel verdeggiante ed economico campeggio municipale di Vacqueyras, che ci offre una generosa piazzola delimitata, servizi, allaccio elettrico e un barbecue acceso da colleghi francesi, in megamotorhome, sulla cui brace cuociamo le bistecche comperate al supermercato.

Martedì 13 Agosto 2013.

Vacqueyras, Vaison la Romaine, Nyons, Serres, Veynes: 115 km

Sveglia alle 8.00 al termine di una nottata fresca e tranquilla nonostante il traffico della vicina statale. In camper abbiamo ancora 23 gradi. Partiamo alle 9.40 e in mezz'ora arriviamo all'area attrezzata di Vaison la Romaine, prendendo uno dei pochi posti rimasti disponibili. L'area è a pagamento solo per il pernottamento. Non è stato facile trovarla, a causa del caos e del traffico deviato, in conseguenza della presenza in paese del Marchè Provencale, una sorta di mega mercato con quasi tutto il centro storico intasato di bancarelle, con prodotti provenzali e cineserie varie, e migliaia di persone che cercano in qualche modo di camminare. All'Office du Tourisme, dove troviamo una ottima wifi, prendiamo la mappa con il percorso turistico consigliato. Per seguirlo troviamo modo di uscire dal caos del mercato ed arriviamo al belvedere sulla gola dell'Ouveze, attraversata dal Ponte Romano. Attraversato il ponte, risaliamo le viuzze della Cité Medievale fino alla cima, dove troviamo le rovine dello Chateau Comtal ed una magnifica vista sull'abitato della parte bassa, i vigneti che circondano tutta la zona e la maestosità del Mont Ventoux.



Vaison la Romaine



Vaison la Romaine

Scendiamo a valle, sempre seguendo il percorso turistico consigliato, ed arriviamo al Pont Neuf, attraversando il quale abbiamo la fortuna di osservare alcuni aironi grigi intenti a pescare nell'Ouveze. Arriviamo così alla cattedrale romanica di Notre Dame de Nazareth, nel cui chiostro troviamo un piccolo museo di reperti archeologici, lapidi, steli, sarcofagi. Facendo il periplo dell'edificio

scopriamo che la chiesa affonda le sue radici su un precedente edificio di chiara origine romana. Proseguendo nel percorso suggerito dalla nostra guida arriviamo al vasto sito archeologico de la Villasse, con la strada dei negozi, ancor oggi lastricata, le numerose colonne ancora al loro posto e la vasca delle terme. Ancora qualche metro e siamo di nuovo in centro. Il mercato è in fase di smobilitazione, allora noi approfittiamo per pranzare sotto la veranda de Le Bar A Thym in Avenue Général de Gaulle 18, spendendo quello che definiremmo un prezzo giusto. Finito di pranzare, alle 15.30, troviamo una nuova cittadina, libera dall'oppressione commerciale ambulante e restituita alla propria vocazione turistica. Arriviamo fino al teatro romano poi di nuovo all'area camper.



Vaison la Romaine



Vaison la Romaine

Partiamo alle 16.45. Per uscire da Vaison, Tomtom ci fa percorrere una strada quasi più stretta del camper. Dirigiamo su Nyons, che raggiungiamo rapidamente data la scorrevolezza della strada. Quindi dirigiamo su Serres, seguendo il corso dell'Eygues e percorrendo le sempre spettacolari Gorge de Saint May. Poco prima di Remuzat, ancora stretti nelle gole, scopriamo la gradevole Arie de Repos du Planas con panche, tavoli e fontana. Arrivati a Serres prendiamo la direzione per Aspres sur Buech e da lì dirigiamo su Veynes. Alle 18.50 siamo piazzati all'area municipale di Veynes, un poco difficile da trovare essendo posta dopo i due campeggi in riva al Plan d'Eau.



Veynes



Veynes

L'area è sterrata, con abbastanza posti disponibili, la pendenza correggibile con i cunei ma priva di colonnina servizi, anche se indicata. Intorno a questo Plan d'Eau, ottenuto deviando le acque della Petit Buech, esiste un'area ricreativa veramente gradevole e frequentata. Molte persone arrivano anche dopo le 20.00 per fruire dei bracieri e dei tavoli predisposti sul perimetro del laghetto. Alle nostre

spalle scorre il fiume da cui proviene l'acqua che forma il lago. Dopo cena facciamo una rilassante passeggiata fino ai bar dell'area balneabile, dove prendiamo l'ultimo caffè francese al chiaro di luna.

Mercoledì 14 Agosto 2013.

Veynes, Gap, Le Lauzet Ubaye, Barcelonnette, Larche, Beinette: 198 km

Sveglia alle 8.00, notte tranquilla, cielo sereno e soli 16 gradi in camper. Partiamo alle 9.30 e viaggiamo per un'ora, aggirando Gap, prima di fermarci all'Intermarchè di Remollon per fare spesa e l'ultimo pieno a tariffa agevolata francese. Riprendiamo il viaggio alle 11.45 arrivando presto sulle sponde del Lac de Serre Poncon, di qui a Le Lauzet Ubaye, poi Barcelonnette e per le 13.10 siamo a Larche. Breve sosta per rifornimento acqua potabile e successivo attacco della salita al Colle della Maddalena. Alle 13.40 siamo all'area camper di Argentera, quasi deserta. Pranziamo, prendiamo un poco di sole, osserviamo le marmotte sulla scarpata al di là dello Stura di Demonte, poi facciamo camper service e riprendiamo la discesa alle 16.20.

Pochi minuti prima delle 18.00 siamo all'area camper di Beinette, la stessa dell'andata, dove pensiamo di pernottare. Dopo le necessarie docce, scendiamo in piazza, ma troviamo tutti gli esercizi chiusi per ferie. Chiedendo a qualche passante, ci indicano la birreria Rendez Vous, in via Vittorio Veneto, di fronte al Municipio, dove fanno delle ottime pizze. Ci spostiamo con il camper e, all'arrivo, scopriamo che tutto il territorio è coperto dalla wifi free offerta dal comune. Durante la cena, a base di pizza e birra, si scatena un furioso temporale per cui, rifugiati in camper, facciamo la registrazione sul sito del comune di Beinette, poi ci colleghiamo con Diana, col solito metodo di Skype. Per la notte torniamo all'area camper.

Giovedì 15 Agosto 2013.

Beinette, Savona, Genova, Viareggio, Firenze, Roma: 646 km

Le campane delle chiese ci svegliano alle 7.00, il cielo è coperto e in camper ci sono 20 gradi. Prima di partire approfittiamo della wifi per vedere le previsioni del tempo e del traffico. Ci muoviamo alle 8.30. Viaggiamo senza interruzione e le solite apprensioni al nodo di Genova. Alle 13.25 ci fermiamo all'area di servizio Arno Ovest, quasi estera, con ristorante McDonald e parcheggio che non ti impedisce di fare rifornimento. Ripartiamo alle 14.30 ed in tre ore siamo a casa.

Conclusioni.

La Francia, come noto, è un paese molto ospitale per il turismo itinerante. Capillare è la diffusione di aree attrezzate e parcheggi autorizzati. Anche durante questo viaggio abbiamo potuto constatare che è così, ma abbiamo anche avuto la prova che qualcosa forse sta cambiando. Si trovano, sempre più frequentemente divieti di accesso e parcheggi vietati. Intorno ad Avignone abbiamo addirittura trovato sbarrato l'intero parcheggio del supermercato Auchan, con la sola possibilità di recarsi al distributore di carburante.

Doveva essere un viaggio alla ricerca di luoghi tranquilli, da godere in piena serenità, e così in effetti è stato. Ci siamo coscientemente rivolti verso la zona di Pirenei, a noi ben nota, dove abbiamo facilmente avuto modo di soddisfare tutte le nostre esigenze. Nella fase di avvicinamento ci siamo levati lo sfizio di violare la cima del Mont Ventoux, tante volte avvicinata e sempre, per un motivo o per l'altro, sfuggita. Ci siamo goduti la sublime visita notturna di Avignone, che sentiamo essere come una vicina di casa, date le nostre origini papaline. Gradevole la serata passata a Castelnaudary, a gustarci il prelibato cassoulet, nel ristorante forse più tipico della zona. A Lourdes avevamo un appuntamento, a cui non potevamo mancare, e ne abbiamo approfittato per farvi base per l'escursione forse più avventurosa di tutto il viaggio: il Cirque de Troumouse. Incantevole il sito di Pont d'Espagne e del Lac de Gaube, apoteosi di acqua e di natura, reso completamente e facilmente fruibile da parte di chiunque.

Maestoso il Pic du Midi, dove l'uomo ha violentato la natura e la natura stessa si mostra in tutta la sua magnificenza. Gradevoli e salutari le Terme di Loudenvielle, così come la splendida serata sotto le stelle al Lac de Payolle. I colli pirenaici, stavolta l'Aspin e il Puymorens, sono sempre un'emozione, in ricordo dei nostri campioni del ciclismo. Piacevoli, nonostante gli impedimenti e i contrattempi, le visite alle bastide di Mont Louis, Salses le Chateau e, soprattutto Villefranche de Conflent, dove è facile rituffarsi nel passato.

Grande è stata la delusione per l'impossibilità di visitare la Grotta di Naiux, tanto che non abbiamo più trovato lo stimolo per avventurarci in altre visite simili, pur avendo incontrato numerose grotte lungo il percorso. Le sterminate vigne e i delicati vini di Rivesaltes, il sito de Les Orgues, l'Ecluses de Fonserannes, gli stagni di Pyriac de Mer e Balaruc les Bains ed infine Vaison la Romaine quasi un quartiere di Roma all'estero.

Waypoint del Percorso

42.386330	12.470510	A1/E35/E45 Autostrada Del Sole
43.136770	11.864810	A1/E35 Autostrada Del Sole
43.506260	11.649000	Strada senza nome
44.346250	8.301340	Strada senza nome
44.418840	7.854130	Corso Mondovicino
44.360580	7.645990	Via Rifreddo
44.383170	6.965490	SS21 Via Nazionale In Bersezio
44.422110	6.898700	D900
44.451540	6.845530	Larche
44.413140	6.448530	Ubaye
44.428210	6.433760	Le Lauzet
44.315480	5.824690	D942 Rue De La Concorde
44.278170	5.793340	Gorge de la Meuge
44.223200	5.616320	D542
44.205810	5.536730	Sederon
44.202380	5.537860	Les Biaux
44.182040	5.509860	Col de Macuegne
44.188770	5.470210	D542
44.092680	5.409340	Sault
44.114910	5.389110	D164
44.152520	5.345620	La Combe de la Font Marcot
44.151750	5.318510	Chalet Reynard
44.157820	5.313470	Fontaine de la Grave
44.174880	5.280640	Mont ventoux
44.180870	5.256560	D974
44.170970	5.202010	D974-2
44.069970	5.054830	D938 Avenue Saint-Roch
44.056480	5.042420	Rue Joseph Cugnot
43.978670	4.876980	Auchan rif
43.952550	4.799440	Chemin Des Berges
43.817060	4.614370	Z.a. Des Milliaires
43.657260	4.009410	N113 Rue De Colombiers
43.457630	3.425520	D32E5 Avenue Aristide Briand
43.309270	3.169080	ZAE Cantegais
43.306310	3.077060	D37 Boulevard Paul Riquet
43.224370	2.628270	D610 Route Minervoise
43.314050	1.948770	D624 Avenue Arnault Vidal
43.329960	1.916040	D6113
43.352390	1.831110	D6113 Voie D'aquitaine
43.330120	1.316870	Avenue Du Cimetière
43.224440	0.813860	D635
43.321710	0.373530	Trie sur Blaise
43.110370	-0.037390	N21 Avenue François Abadie
43.097290	-0.069880	Du Loup
42.736190	0.086090	Plateau de Maillet
42.727880	0.096250	Cirque de Troumouse
42.747910	0.090510	Heas
42.788340	0.019870	Gedre

43.097050	-0.070980	Loup
42.892190	-0.112910	D920A Route De Pierrefitte
42.873220	-0.108710	Pont1
42.853430	-0.133430	Pont2
42.852680	-0.133400	Pont d'Espagne
42.862920	-0.118300	Cerisy
42.960250	-0.077190	Place Lamartine
43.005800	-0.088160	D100 Route Du Stade
43.095750	-0.019930	D937 Route De Bagnères-De-Bigorre
43.073560	0.152130	Zone Industrielle
42.937010	0.209350	D918
42.910810	0.176680	D918 Avenue Du Tourmalet
42.910000	0.180910	La Mongie
42.916910	0.209460	Refuge de Campana
42.925600	0.197330	Cascade de l'Arises
42.928710	0.203350	Lartigue
42.937240	0.303370	Lac de Payolle
42.942160	0.327350	Col d'Aspin
42.796350	0.406190	Genos Camping
42.802320	0.404870	Lago Genos
42.905770	0.358060	D19/D618 Rue Grande
42.907170	0.359010	D19 Avenue De La Gare
43.079420	0.379360	D938 Route Des Fours
43.084910	0.565080	L' Esplanade
43.084000	0.572080	Aa montrejeau
43.107670	0.716920	D817 Avenue Du Maréchal Joffre
43.113830	0.760490	Avenue Du Pic Du Midi
43.086940	0.950660	Mane
42.963570	1.604820	D117 Cours Gabriel Fauré
42.813300	1.589240	Camping des Grottes
42.819880	1.594200	Grotta di Niaux
42.823920	1.619480	N20/E09
42.784860	1.682940	Quartier La Bexane
42.765730	1.746860	N20/E09
42.724670	1.832790	N20/E09 Avenue Delcassé
42.730630	1.799020	Carrefour Castelet
42.610990	1.817400	Mmmn
42.574640	1.788310	N320
42.563980	1.780900	Andorra
42.559440	1.810590	Col de Puymorens
42.435870	1.944660	N20/E09 Avenue Emmanuel Brousse
42.506930	2.122650	Mont Louis
42.506390	2.144790	N116
42.518240	2.203310	Pont Sejourne
42.589920	2.369890	P Villefranche de Conflent
42.533980	2.391810	Casteil AA
42.590130	2.369930	Villefranche P Stazione
42.595170	2.415780	St Michel de Cuxa
42.675710	2.635420	Carrefour Ille s/Tet
42.671420	2.628760	Rue Du Colonel Fabien

42.681010	2.622780	Les Orgues
42.684030	2.615350	Table d'orientation
42.694190	2.846220	P McDonald Perpignan
42.772310	2.875300	Quai Des Mouettes
42.768090	2.870360	Avenue Ledru-Rollin
42.838630	2.919760	P Salses le Chateau
42.892750	2.996660	D6009
43.121320	2.990510	D105
43.092490	2.962630	Aa peyriac de mer
43.332260	3.203470	Quai Du Port Notre-Dame
43.475020	3.491310	Cs Montagnac
43.430250	3.608160	Carrefour Meze
43.445930	3.677180	Allée Des Sources
43.465530	3.816440	D60
43.517670	3.904990	Maguelone
43.818430	4.349690	N113 Boulevard Du Président Salvador Allende
43.833670	4.359710	Rue De La République
43.938170	4.558640	Remoulins
44.081020	4.982140	Avenue De L'armée Des Alpes
44.142780	4.985810	Municipal Vacqueyras
44.246300	5.074030	Allée Du Colombier
44.349010	5.125220	D538 Route De Mirabel Aux Baronnie
44.414150	5.338020	Aire de repos du Planas
44.422540	5.708000	D994 Avenue Jean Moulin
44.517650	5.798330	AA Veynes
44.479230	6.082760	D900B
44.467370	6.180490	Intermarce Remollon
44.412360	6.729200	Jausiers CS
44.450300	6.848250	Larche
44.421640	6.898670	SS21 Via Nazionale
44.387190	6.963260	SS21 Via Nazionale In Argentera
44.360730	7.645880	Aribeinette
44.365500	7.646010	Via Vittorio Veneto
43.650760	11.464420	Arno Ovest

Link utilizzati

- 1 <http://www.rsnail.net/magellano/>
- 2 <http://www.camperonline.it/>
- 3 <http://www.tacuinodiviaggio.it/>
- 4 <http://www.campereavventure.it/>
- 5 <http://www.tomtom.com/>
- 6 <http://www.archiescampings.eu/ita1/>
- 7 <http://www.poigps.com/>
- 8 <http://www.gpsbabel.org/>
- 9 <http://www.poiedit.com/>
- 10 <http://www.tyre.tk/>
- 11 <http://www.gps-data-team.com/>

- 12 <http://www.poiplaza.com>

- 13 <http://www.arcipelagoverde.it/>

- <http://www.camping-municipal.org>
- 14 <http://www.laroutedescols.com/>
- 15 <http://www.montventouxwebcam.com/>
- 16 <http://www.lemontventoux.net/>
- 17 <http://www.carpentras-ventoux.com/>
- 18 <http://www.avignon-tourisme.com/>
- 19 <http://www.ot-nimes.fr/>
- 20 <http://fr.lourdes-france.org/>
- 21 <http://www.tourisme-midi-pyrenees.com/>
- 22 <http://www.grand-tourmalet.com/>
- 23 <http://www.picdumidi.com/>

- 24 <http://www.grands-sites-ariege.fr/>

- 25 <http://www.ariege.com/>

- 26 <http://www.3grottes.com/>
- 27 <http://www.villefranchedeconflent.com/>
- 28 <http://www.lacsdespyrenees.com/>
- 29 <http://www.dangerousroads.org/france.html>
- 30 <http://www.vaison-ventoux-tourisme.com/>
- 31 <http://www.otorange.fr/>

Informazioni

- Elenchi aree e diari
 Diari e link informazioni
 Diari
 Diari
 Software e info tecniche
 Waypoint campeggi
 Waypoint e info tecniche
 Software e info tecniche
 Software e info tecniche
 Software e info tecniche
 Da questo sito ho scaricato i POI dei supermercati Auchan, Carrefour, Huper U, Intermarche, McDonald e le aree di sosta per la Francia
 Da questo sito ho scaricato i POI dei supermercati Auchan, Carrefour, Huper U, Intermarche, Lidl, McDonald, Uffici del Turismo e hotspot Wifi Free
 Da questo sito ho scaricato i POI delle aree di sosta in Italia
 Il sito dei camping municipali francesi
 Sito sui colli pirenaici
 Sito turistico sul Mont Ventoux
 Sito turistico sul Mont Ventoux
 Sito turistico di Carpentras
 Sito dell'ufficio del turismo di Avignone
 Sito dell'ufficio del turismo di Nimes
 Sito turistico su Lourdes
 Sito turistico Midi Pyrenees
 Sito turistico del Col du Tourmalet e La Mongie
 Sito turistico sul Pc du Midi de Bigorre e sull'osservatorio
 Sito turistico sull'Ariege e delle grotte della regione
 Sito turistico sull'Ariege e delle grotte della regione
 Sito delle Grottes des Canalettes
 Sito turistico sulla cittadella fortificata
 Sito turistico sul laghi pirenaici
 Sito di valutazione delle strade pericolose
 Sito dell'ufficio del turismo di Vaison la Romaine
 Sito dell'ufficio del turismo di Orange

Webografia

- | | |
|---|----------------|
| 1 Carcassonne, Pirenei, Costa Atlantica, Perigord | Fabio Bertin |
| 2 Pirenei | Stefano |
| 3 ... su e giù dai Pirenei | Aura Ganz |
| 4 Ritorno in Provenza, fra i campi di lavanda e il gigante Mont Ventoux | Elio Vita |
| 5 Francia sud ovest | Fabrizio Villa |
| 6 Francia 2012 | Davide e Ketty |
| 7 Pirenei Francesi, da Biarritz a Collioure | pg |
| 8 Dalla Provenza a Lourdes e ritorno | Carmela Fanara |